

Confronti

ANNO XIII - N. 1 - GENNAIO 2017

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

TREBISACCE

Uniti e Compatti... Ma solo a parole!



Coesione politica, omogeneità territoriale, unione dei comuni, gestione associata dei servizi. Sono tutti termini ormai infla-

zionati nell'Alto Jonio, declinati a ogni piè sospinto e sempre con grande enfasi, ma sempre più privi di corrispondenza con una realtà che vede la coesione territoriale sempre più a brandelli e territori sempre più poveri ed emarginati. Così, mentre Corigliano e Rossano che da sole vantano una popolazione vicina ai 40mila abitanti provano a mettersi assieme per creare un'area urbana unica, l'Alto Jonio, composto da una teoria di paesi minuscoli, continua ad alimentarsi di localismi ed a farsi male da solo perché diventa sempre più povero ed emarginato. E nessuna ragione, né politica, né economica e né sociale riesce a persuadere i sindaci che, per quanto ricchi di storia e di tradizioni, i piccoli paesi, da soli, non hanno futuro. Sul piano politico e di rappresentanza l'ultimo esempio indicativo, su cui sarebbe meglio stendere un velo pietoso, è rappresentato dalle elezioni di quello che resta delle Province. Poco o niente, per la verità, ma forse l'ultima dose di ossigeno per una zona come l'Alto Jonio più che mai lontana e dimenticata dai governi regionali che si alternano. Bene, dopo una serie di incontri-farsa e di solenni promesse di sostenere candidati locali, ogni consigliere comunale ha votato il cavallo imposto dal proprio referente politico esponendo a brutte figure sia i segretari dei partiti che si sono adoperati per fare sintesi, sia i due candidati che ce la potevano fare, da una parte Simona Colotta e dall'altra Paolo Montalti. Ma la brutta figura,

di Pino La Rocca

l'ennesimo autogol, lo hanno messo a segno i consiglieri-portaborse che si sono travestiti da Giuda tradendo i candidati della zona e l'intero territorio rimasto ancora una volta senza rappresentanza politica. Questo per quanto riguarda la politica ma va ancora peggio sotto l'aspetto economico e della gestione associata dei servizi che porterebbe ad una sicura riduzione dei costi a beneficio delle famiglie. Bene, anche su questo scabroso capitolo, fatta fallire per piccoli calcoli di bottega l'Unione dei Comuni, l'esempio più eclatante è rappresentato dalla evidente incomunicabilità esistente, e non da oggi, tra

Continua a pag. 2

Confronti: dodici anni della nostra vita

Gentili lettori, con questo numero, *Confronti* inizia il suo 13° anno di vita, non sempre serena. A sfogliarlo, affiorano alla mente tanti ricordi. Non sembra, ma il cammino è stato tanto ed è costato lavoro, impegno e sacrifici materiali rilevanti. A questo punto però bisogna guardare avanti e occorre fare una messa a punto. Purtroppo essendo le nostre uscite in linea di massima mensile e limitato lo spazio, saremo costretti a ridurre le cronache locali, limitando agli eventi che riterremo più significativi. Ci interesseremo soprattutto dei problemi più urgenti del territorio Alto Jonio, ecco perché ospitiamo volentieri gli interventi sulla *Questione meridionale* e sulle *minoranze*, dell'on. Mario Brunetti, e dell'avvocato Rinaldo Chidichimo che espone le emer-

genze da affrontare con rinnovato impegno.

Verrà dato maggiore spazio a pro-



blematiche più generali di carattere sociale, politico ed economico, riguardanti il nostro comprensorio, lasciando naturalmente lo spazio dedicato alla Cultura, perché la riteniamo fondamentale per la crescita di un territorio e della sua popolazione. Inutile aggiungere che ci aspettiamo giudizi, suggerimenti, critiche che servano a migliorare questa nostra creatura. Naturalmente sempre gradito il vostro sostegno morale e, nei limiti delle possibilità, materiale. Questo giornale è vostro, non lasciatelo morire.

Vincenzo Filardi

Gravi danni provocati dal maltempo



Foto P. Marano

Gravi danni provocati dal cattivo tempo che ha flagellato l'Italia tutta non ha risparmiato il nostro comprensorio, aggravando i problemi che si ripropongono ad ogni inverno. La neve è arrivata fino alle prime case di Trebisacce. Mostarico è rimasto imbiancato per alcuni giorni. Danni rilevanti ad Oriolo, con l'interruzione di molte strade comunali, con disagi notevoli per le campagne rimaste isolate. Naturalmente sono ripartite le frane con danni alle strade. Pericolo sulla strada Rocca I. Cannà per la piena del torrente omonimo. Quasi impraticabile per gli smottamenti lo svincolo per Castroregio. Ma i danni più gravi ad Alessandria del Carretto: nel centro abitato è crollata un'abita-

Continua a pagina 2

Il Corsivo

"Oggi è peggio di ieri"

Sto leggendo "La Repubblica tradita" di Giovanni Valentini. Berlusconi barcolla ma non molla, il PD rischia di finire a brandelli, con Renzi, Bersani, Speranza ed Emiliano. Gentiloni ha telefonato a Trump e si incontrerà con la premier britannica. I morti dell'albergo del Gransasso sono già dimenticati; in Calabria scoppia l'imbroglione dei fondi europei spartiti tra la ndrangheta, funzionari della Regione e un ex assessore. A Rogliano il personale dell'ospedale, invece di lavorare nella struttura sanitaria, giocava alla macchina mangiasoldi, e qui, ci sono paesi che non hanno soldi per fermare le frane. Dal 2012 al 2016 si sono suicidati 760 persone, anche per disperazione. Papa Francesco ammette con molta amarezza, che "in Vaticano c'è corruzione e pedofilia, malattia del diavolo". Speriamo che sia vero: circa 29 milioni di euro sono tornati in patria, dopo l'inchiesta sull'evasione fiscale dei notabili. Insomma, come scrive il sociologo Colin Crouch, nel suo libro "Postdemocrazia", "oggi è peggio di ieri". (Il Sagittario)

DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricarica telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

Uniti e Compatti... Ma solo a parole!

Trebisacce e Villapiana, vicine nello spazio ma lontane anni luce a causa di pregiudizi e di reciproche gelosie che provocano solo danni. A parte che Trebisacce e Villapiana hanno tutte le precondizioni per avviare un progetto di conurbazione tra loro e ...con chi ci sta, ma che, oltre a fare massa critica, potrebbero svolgere il ruolo di locomotrice rispetto agli altri paesi satelliti. Ma Trebisacce e Villapiana, nonostante abbiano territori confinanti e nonostante l'effettiva simbiosi esistente tra le rispettive popolazioni, sia ieri che oggi preferiscono ignorarsi e vivere come... separati in casa, tanto che Villapiana, come una donna tradita, si è messa a strizzare l'occhio a Cassano. Anche in questo caso c'è un esempio che calza a pennello: tra tutti i comuni dell'Alto Jonio che grazie a una "trovata" geniale conferiscono i propri rifiuti alla "stazione di trasferimento" di Villapiana che poi la BSV si incarica di compattare e trasferire mediante appositi containers alle discariche autorizzate, manca solo il comune di Trebisacce. Ma c'è di più, anche per il futuro, nonostante Villapiana disponga di una municipalizzata che si sta organizzando e strutturando per gestire il "porta a porta" degli altri comuni, Trebisacce ha già varato un proprio progetto costato oltre 40mila euro e pare sia intenzionata ad andare

per la propria strada mettendo nel cassetto, almeno per il momento, la proposta fatta pervenire dalla BSV di Villapiana che, essendo una municipalizzata, non può perseguire per legge ragioni di profitto. Perché? Cosa c'è sotto? Perché privilegiare altre strade che potrebbero rivelarsi più insidiose? Domande legittime, queste, a cui comunque è difficile aspettarsi risposte certe prima della ormai imminente tornata elettorale. L'auspicio è però che si cambi modo di pensare e di agire e, in questa ottica, il processo di unificazione tra Rossano e Corigliano, che seppure a fatica sta prendendo corpo, che sicuramente porterà benefici alla nuova area urbana ma che rischia di emarginare ancora di più l'Alto Jonio, possa far scoccare la scintilla e convincere i nostri amministratori ad allargare gli orizzonti, a guardare oltre il proprio campanile e soprattutto oltre la propria... carriera politica.

Pino La Rocca

Gravi danni provocati dal maltempo

zione, per fortuna non abitata. Detriti come sempre sulla provinciale, con difficoltà per il traffico. Danneggiate le strade comunali. Per tutti danni rilevanti all'agricoltura. La giunta

comunale di Alessandria ha dichiarato lo stato di calamità inviandone comunicazione e chiedendo interventi a tutte le istituzioni ed enti sovra comunali.(V.F.)

La frana del Calcinaro

Tra fine gennaio e inizio di febbraio si è verificata una straordinaria ondata di maltempo, con piogge torrenziali, neve e gelo. I danni provocati sono gravi: il manto stradale della pista che collega la provinciale per Alessandria del Carretto e altre piccole reti viarie delle contrade del territorio comunale (Serra Palazzo, Micari-Matosa, etc..) era già in pessime condizioni ma con queste ultime intemperie è



diventato disastroso. Il movimento franoso in questione è stato probabilmente causato dall'acqua che non essendo stata incanalata, ha trovato sfogo in un terreno più debole che ha debordato trascinandosi la strada provinciale. "La situazione è tragica - dice un contadino che lavora in quella zona. Infatti, la frana del Calcinaro ha isolato alcune aziende agricole, come quella di Gatto, al Manganile, ma ne soffrono anche quelli che vivono alla Scaletta e a Straface. Quei pochi allevatori che ancora resistono stanno sostenendo costi enormi per l'approvvigionamento di fieno per il bestiame, per non parlare dei danni che il maltempo ha causato alle produzioni agricole. C'è anche un'altra preoccupazione: si tempo possibili furti, se le masserie restano incustodite. E' urgente aiutare queste aziende, affinché le campagne non si spopolino definitivamente e che quel presidio del territorio che svolgono gli agricoltori cessi del tutto con gravi danni per la collettività. (G.R.)

La conurbazione Corigliano-Rossano

Dopo tanti anni di dibattiti, convegni, discussioni e polemiche, ecco un passo concreto per la conurbazione tra i due grossi centri della Piana di Sibari. La regione Calabria nell'ultima seduta di consiglio ha approvato la proposta di legge regionale presentata dal consigliere Giuseppe Graziano, che autorizza l'effettuazione del referendum consultivo obbligatorio, tra le popolazioni interessate. Ora la palla passa agli abitanti dei due centri suddetti. Qualora l'esito fosse positivo, la nuova città sarebbe la terza per numero di abitanti della Calabria, poco meno di

80 mila unità. I vantaggi sarebbero tanti per lo sviluppo del territorio. I sindaci di Cassano Jonio e Villapiana, Papasso e Montalti, hanno proposto, che in futuro, sia dato anche ad altri comuni vicini, la possibilità di aderire al nuovo centro. La proposta ha provocato qualche recriminazione perché interpretata come elemento di disturbo. I due sindaci hanno precisato che non è questo il loro scopo e che si rendono conto che la loro proposta dovrebbe seguire un certo iter. Però ci tengono a evidenziare quale sarebbe l'impatto di una nuova grande Sibari. (V.F.)

Ai Collaboratori

Ai lettori. E' arrivato qualche fraterno segnale, ma non basta. Ringraziamo i nostri sinceri amici e sostenitori. Questo foglietto ci costa sacrifici, di tempo e di tasca. Se almeno per l'Anno Nuovo avremo qualche gentile risposta, usciremo anche per il 2017.

Ai collaboratori. Visto che non si tiene conto della nostra richiesta, siamo costretti a cestinare pezzi non conformi alla nostra paziente direttiva. Ribadiamo che non abbiamo solo bisogno di articoli.

Non accettiamo i pezzi che ci fanno perdere tempo nell'impaginazione del giornale. Ricordiamo che i dattiloscritti non devono superare la cartella e mezza; i più lunghi devono essere annunciati almeno una settimana

prima di andare in tipografia; le poesie non devono superare i venti versi. Usare carattere times new roman e corpo 12 (e non i furbeschi 11 e 10!). Continueremo a cestinare i messaggi non firmati. Grazie.



Da Alessandria del C. La neve di gennaio. Alessandria del Carretto in Provincia del nulla fuori ogni Regione al di sotto di ogni Stato. Unica strada che collega la nostra comunità al mondo... SP 153. Spero non succeda nulla di grave, la situazione è critica come tutte le cose banali da noi che dovrebbero essere ovvie e servire al vivere civile. Noi ci siamo e ci saremo sempre, lo Stato quando verrà a farci visita? Riusciremo un giorno a toglierci di dosso il nostro saper accogliere e cacciare un po di rabbia per urlare contro? (Paolo Napoli face book 23.1.2017).

Procurate un abbonamento per

Confronti

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile
Pino La Rocca

Direttore
Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)
Ettore Angiò (Fotografia e cultura)
Mario Chiatto
Pasquale Corbo
Giuseppe Corigliano
Nicola Franchino
Franco Lacanna
Francesco Carlomagno
Lorenzo Gugliotti
Franco Lofrano
Rosario Sangineto
Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99; Pino La Rocca: laroccagiu@libero.it; Giuseppe Rizzo: g.rizzo43@alice.it

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004



Intervista con Rinaldo Chidichimo I PROBLEMI ATTUALI E LE PROSPETTIVE DI UN FUTURO POSSIBILE NELL'ALTO JONIO

G. Rizzo

Fortuna che ci sono anche alcuni giovani a rendersi conto e a dirci che "Qui, nell'Alto Jonio, nonostante i convegni e i dibattiti, non siamo ancora capaci di puntualizzare i problemi attuali e le prospettive di un futuro possibile nell'Alto Jonio".

L'avvocato Rinaldo Chidichimo, che si è stabilito quasi in maniera residenziale nella sua "Torre di Albidona", ogni volta che ci incontriamo, specie quando andiamo a leggere qualche nuovo libro e a fare ricerche nella sua vasta Biblioteca, discutiamo anche della Calabria e specificamente del nostro Alto Jonio. **Questa volta, vogliamo raccogliere per iscritto, ciò che inizia a dirci:**

"Innanzitutto, andrebbe fatta un'attenta e rigorosa riflessione collettiva per individuare quali sono le risorse del nostro ambiente, come anche gli aspetti negativi da correggere. Si potrebbe riportare una sorta di introduzione del seguente genere: il territorio su cui viviamo rappresenta e contiene la nostra vita di oggi. Ogni giorno con le nostre azioni, decisioni, o omissioni, noi contribuiamo ai cambiamenti che su di esso avvengono. Conoscere il nostro territorio è quindi essenziale se vogliamo un futuro migliore. Perché è dai problemi di oggi, e dal nostro interrogarsi sul futuro possibile (almeno a 10-15 anni), che possiamo sperare di programmare le azioni più necessarie".

Anche nell'incontro che si è tenuto al costituente Centro studi di Oriolo si è concluso che dopola "mappatura" delle realtà locali, si deve agire tutti insieme, per risolvere i problemi del territorio. Ma da dove potremmo cominciare?

"Va innanzitutto accettata l'idea che per primi gli abitanti del nostro territorio devono fare riferimento nel denominare i nostri luoghi con una caratteristica importante che ci accumuna che è la Sibaritide, alla quale poi può essere aggiunta una qualifica più ristretta che cerchi tuttavia di richiamare sempre il mito di Sibari. Ad esempio le terrazze dai bellissimi panorami che dal Saraceno giungono fino a Montegiordano è meglio che vengano conosciute come terrazze della Sibaritide, ciascuna con la sua denominazione: Broglio, Rovitti, Piano degli Schiavi, Torre di Albidona, Stellitano, Tarianni, Cielo Greco, Piano della Lista...".

Spesse volte, lei cita alcune strutture pubbliche indispensabili per il decollo della zona...

"L'impegno deve essere quello di parlare dei problemi attuali e del futuro possibile. Faccio gli esempi della **fondovalle del Ferro** e la sua prosecuzione per ridurre l'isolamento del territorio. Perché non tenere conto di un aeroporto tra Sibari e Metaponto, se consideriamo che la Calabria è lunga, difficile e lontana? C'è anche un futuro possibile dei comuni interni di San Lorenzo Bellizzi ad Alessandria, Plataci, Nocera, Castoregio, Albidona, ecc. Siamo a 40 Km di costa, con un bel mare e non vediamo alcuna importante iniziativa di turismo nautico, idem in relazione al Porto degli Argonauti di Marina

Agri e dei Laghi di Sibari".

Senza dimenticare le nostre autentiche bellezze naturali, storiche e culturali...

"Certamente; si devono tenere presenti il valore del paesaggio e dell'ambiente e l'importanza del mantenimento di riserve ambientali - vedi l'Area protetta del Comune di Trebisacce, è l'unica nella zona. Il futuro possibile di centri principali e loro funzione: Cassano Jonio, Villapiana, Trebisacce, ecc.."

Si tratta di scuotere anche il sonno di certa politica zonale e soprattutto i giovani e le popolazioni di questi nostri centri ..

"E' necessaria anche l'importanza dei



cittadini e quindi la società civile. Impegniamoci a conoscere ed intervenire sui problemi del territorio divenendo le "sentinelle" vigili di una classe politica spesso incolta ma, soprattutto, autoreferenziale. Ci sono diversi borghi da valorizzare. Mirare alla conoscenza del territorio, che è a portata di click: ci vuole anche un sito di nuovo genere per la Sibaritide."

Ad Oriolo Calabro è stato recentemente costituito un Centro studi calabro-lucano ospitato negli antichi palazzi ottimamente restaurati, come la casa Giannettasio e la casa Tarsia. Qui, grazie alla consulenza del prof. Luigi Lombardi Satriani e di altri docenti universitari, compresi gli operatori culturali dell'Alto Jonio, si discuterà, appunto di cultura e di problemi delle due limitrofe regioni. Dobbiamo coinvolgere anche la Biblioteca "Torre di Albidona".

Vanno certamente bene, queste iniziative, ma ci dobbiamo muovere tutti. Compresa la stampa. Credo che lo scopo principale del mensile Confronti è quella di stimolare noi stessi e tutti coloro che ci leggono, ed in ogni modo tutti gli abitanti o i visitatori del nostro territorio, a partecipare con le loro idee, proposte, denunce, suggerimenti.

Grazie; con Rinaldo Chidichimo parleremo ancora di altro: Le strutture per l'Alto Jonio e Sibaritide, per uscire dall'isolamento, aeroporto, superstrada jonica, strade di collegamento ai paesi interni; Porto di Sibari; salvaguardia e raccolta delle tradizioni dei piccoli paesi, la Cultura sconosciuta, la cucina tipica, il mare pulito, la montagna.

LETTERA APERTA DALL'ON. MARIO BRUNETTI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN VISITA A COSENZA

Il presidente della Repubblica Mattarella è venuto a Cosenza il 6 febbraio scorso, per assistere al 45° della fondazione dell'Università della Calabria; davanti agli studenti e ai docenti di Arcavacata ha parlato di "cultura che eleva e che unisce". L'on. Mario Brunetti gli aveva indirizzato questa lettera aperta che pubblichiamo (integralmente) anche noi in Confronti, perché, nonostante tutto, il problema meridionale e quello delle minoranze sono ancora irrisolti.



Sono convinto, Sig. Presidente, che Ella non considererà la mia iniziativa di scriverLe in maniera inusuale, una irrisuardosa interferenza nella macchina protocollare. L'essere stato un Deputato della Repubblica che in Parlamento e nel Consiglio d'Europa ha svolto il suo compito con onore, utilizzando le Istituzioni sempre in funzione degli interessi delle genti più deboli, mi ha fatto acquisire il diritto di prendere questa iniziativa. Tanto più che è grande la mia stima per Lei, consolidata in un intenso lavoro comune negli anni '90 in occasione della riforma elettorale maggioritaria, in cui un serrato ed impegnato confronto culturale e giuridico si è concluso con due relazioni di alto valore: la Sua che divenne legge dello Stato e quella del sottoscritto, parimenti importante, sintetizzata nella relazione di minoranza, come punto di vista opposto. L'amnesia della memoria ha, però, disperso questa verità, per cui oggi basta aggiungere, sfregiando la lingua italiana, un "ellum" o un "cum" a qualsiasi bizzarria per apparire moderni e culturalmente avanzati, senza accorgersi che una mediocrazia galoppante non lascia scampo alla serietà. Mi sento in dovere, per questo rapporto pregresso, di darLe il benvenuto nella città di Telesio e La ringrazio perché il suo approccio avviene in un luogo di formazione della cultura che, anche se pure i luoghi scientifici sono attraversati da antichi mali del Mezzogiorno, tuttavia, a livello simbolico, esso indica una prospettiva di cambiamento dello stato di cose presenti che riguarda soprattutto i giovani. Lei si troverà in un Mezzogiorno difficile e complicato. Personalmente sono andato ripetendo che l'obiettivo finale è quello di vivere in un "Sud senza alcun Nord", Lei constaterà, invece,

che la Calabria è un Sud nel Sud. I giovani possono costituire la forza che balza sul proscenio per rendersi protagonisti di una rivoluzione culturale e morale che faccia emergere la identità del popolo meridionale, non come mito ma come valori, e capace di far nascere dalle ceneri di un "ceto politico" che, riducendo la politica a pura tecnica di gestione, ha cancellato ogni diversità, spento passioni e seppellito idee. Sarebbe, però, ben poca cosa la mia iniziativa se si fermasse a questa constatazione, di cui Ella ha piena coscienza.

In realtà, parliamo di una regione del Mezzogiorno che costituisce il punto limite della disgregazione sociale, culturale ed economica. Impressiona, in questa realtà, la crisi di analisi dei processi che hanno portato ad una situazione che appare senza speranza. La mondializzazione, lungi dal superare squilibri e disuguaglianze, ha concentrato ricchezze e creato povertà di massa; ma, soprattutto, ha prodotto una "frattura" tra Nord e Sud che ha portato alla rottura materiale del Paese. E' questa una realtà che non viene colta dai governanti ed anzi, nell'antiriviventi da Roma alla Calabria, hanno disseminato, anche di recente, l'opinione pubblica di bollicine colorate degne di un Pinocchio nel paese delle meraviglie. Caso clamoroso è persino la riproposta del ponte sullo Stretto per alimentare le fauci voraci della mafia, mentre tra Reggio Calabria e Taranto è difficile fare il percorso con le stesse ore che si impiegherebbero per andare a New York!

In questa situazione è necessario un sussulto generalizzato per porre al centro i "valori" dell'uomo e del lavoro. Il resto è inganno. Si sa bene che, in un quadro così complicato sul terreno economico per il Sud, non ci sono prospettive. Sarebbe indispensabile un forte esercizio della memoria per attivare, partendo dalle trasformazioni tumultuose avvenute, una nuova stagione meridionalista

segue a pagina 4

LAINO MOSAICI
C.so Vittorio Emanuele III, 72/74
87070 ALBIDONA (CS)
ITALIA

www.lainomosaici.it

T: 0039 346 5851523
MAIL: info@lainomosaici.it
P.IVA/VAT: 03191840788

TREBISACCE e DINTORNI

DALLA PAGINA PRECEDENTE

che collocasse la questione meridionale come grande questione mediterranea. Nell'ambito delle politiche delle macro-regioni, la specificità di una "Regione jonica" del Mediterraneo, consentirebbe - dalla Sicilia all'Albania - un grande recupero dei beni culturali ed ambientali di quell'area, per dare riposta ai problemi dei profughi e alla disoccupazione meridionale e degli altri Sud che si affacciano in quell'area.

In una ipotesi di risposta possibile, che ha bisogno di uno straordinario esercizio delle idee, c'è un punto che Le voglio sottolineare, con la forza e la passione di chi ha tentato in questi anni di dare un contributo alla conoscenza del Mezzogiorno: il problema delle minoranze linguistiche. In Calabria e nelle altre regioni limitrofe, vive e opera, come parte importante dei cittadini italiani, la più grande e significativa minoranza, quella di origine albanese, di antico insediamento, che da oltre 500 anni si tramanda lingua, cultura, usi e costumi, religione e modi di vivere. Gli arberesh, come diceval' "oriundo albanese" Antonio Gramsci, non si sentono affatto combattuti tra due mondi: sono italiani e questo è il loro mondo e in questa realtà sono diventati protagonisti attivi nella società e classe dirigente, coscienti tuttavia di essere portatori di una specificità culturale che, oggi, può essere un prezioso tramite per l'Italia nei rapporti con i popoli dei Balcani che hanno lo stesso codice linguistico. C'è da ricordare che, dopo decenni di rivendicazioni di un quadro giuridico definito, nel 1999, anche per la presenza del sottoscritto in Parlamento, venne emanata la legge 482/99 e le norme di attuazione dell'art.6 della Costituzione. Questa legge, però, rimane del tutto disattesa: insegnamento nelle scuole, trasmissioni televisive, garanzia di presenza nelle Istituzioni e tutte le norme contenute nella legge come tutela sono lettera morta. Clamorosi tre esempi: la riforma scolastica, non solo non ha tenuto conto della legge, ma addirittura eliminando le scuole nelle zone interne, ha posto le premesse perché la lingua materna non venga più insegnata; secondo punto di totale negazione del diritto è che le procedure previste dall'art.12 - relativo alle trasmissioni televisive - non sono mai state attuate. Anzi, su iniziativa di qualche regione, non ultima quella sarda, sono stati adottati provvedimenti autonomi in questa direzione e addirittura, in qualche caso, il Governo è stato impegnato a decidere su singola minoranza, creando una netta discriminazione

tra le 12 minoranze previste per la salvaguardia. Siamo, oggi, nella fase di rinnovo dei contratti di programma tra Rai e Governo italiano, ed è questa l'occasione di una segnalazione perché questa parte importante della legge venga finalmente attuata in Calabria e negli altri luoghi ove si parli una lingua minoritaria. Il terzo ed ultimo punto è costituito dal fatto che è del tutto ignorato il problema delle rappresentanze nelle Istituzioni che, nel cianciare a lungo sulle riforme, non è mai stato neppure ricordato, nonostante l'obbligatorietà della norma.

La mia speranza è che questione meridionale e questione linguistica possano trovare posto nelle Sue preoccupazioni verso il Mezzogiorno, che ha bisogno della Sua alta considerazione per consentire che esso ritrovi un cammino di speranza e di passione civile e morale. La ringrazio per l'attenzione che vorrà assegnare a questo mio rovello e sono convinto che il Suo alto mandato potrà ridare al Mezzogiorno una sua identità e far ritrovare all'Italia la sua dignità, operando perché essa sia "una e indivisibile". Con ogni stima
Cosenza 03/02/2017 -

on. Mario Brunetti

Situazione drammatica della sanità



Villapiana. Il consiglio comunale di Villapiana si è riunito per discutere della gravissima situazione dell'assistenza sanitaria in tutta la fascia ionica ed in particolare nell'Alto Jonio. Si denuncia, al di là dei vari annunci di varia provenienza, di prossima apertura, anche se parziale dell'ospedale di Trebisacce, il continuo depauperamento di personale ed attrezzature con riduzione anche dell'assistenza specialistica ambulatoriale, con liste d'attesa, anche per patologie gravi, di mesi ed a volte si supera l'anno. Per non parlare della carenza di posti letto, meno della metà di quelli previsti dalla legge. I due ospedali superstiti, col personale ridotto al lumicino, non riescono ad

accogliere tutti i pazienti, per cui si assiste a ricerche affannose di posti letto in regione e fuori regione, con ritardi nell'assistenza che certamente non giovano alla salute dei malati. Maggioranza ed opposizione si sono ritrovate unite nella richiesta di porre finalmente fine a tale situazione, nella consapevolezza che sul problema della salute non ci si può dividere. E, unitariamente, è partito un pressante invito alle istituzioni e ai cittadini ad attivarsi, a mobilitarsi in modo unitario, senza differenziazioni di alcun tipo, per far cessare questo stato di minorità, che rende nel campo della sanità, il nostro territorio uguale ai paesi del terzo mondo.

(Vincenzo Filardi)

Iacucci, nuovo presidente del Consiglio provinciale Magra consolazione per la periferia

Il nuovo presidente della provincia di Cosenza è Franco Iacucci. L'Alto Jonio ancora una volta, con l'elezione indiretta, resta al palo: non elegge alcun rappresentante al consiglio provinciale. La nostra speranza, considerato il risultato del referendum del 4 dicembre è che sia ripristinato il vecchio metodo elettivo e che la scelta torni ai cittadini. Come era capitato per le regionali, le candidature plurime nel comprensorio giovano solo a chi divide per comandare. Ha sfiorato l'elezione il sindaco di Villapiana Montalti, risultato il primo dei non eletti. Dopo le ultime elezioni comunali si era stabilita una certa collaborazione tra i sindaci del territorio che faceva ben sperare. Ma in poco tempo è tornata la frantumazione, lo spirito unitario si è perso, con i risultati che tutti possiamo vedere e non solo per questo episodio. Già alle precedenti elezioni provinciali le divisioni con i tanti trasversalismi regalarono la provincia alla destra. Questa volta, per fortuna la destra non è riuscita a raccogliere le firme e abbiamo

scansato il pericolo. Con la vecchia legge l'Alto Jonio esprimeva quasi sempre più consiglieri. Forse i propri cittadini sono più avanti dei loro amministratori. Ma forse una riflessione andrebbe fatta anche a

livello politico provinciale: non dare rappresentanza territoriale col tempo finisce col desertificare politicamente i territori.

(V. Filardi)

I nostri defunti

TREBISACCE. Sono venuti a mancare Caterina Aloia, Giuseppina Belfiore, Teresa Tunno, Leonardo Falconi, Nicola Bruni, Giuseppina Baratta, Maria Margherita Scarponetti, Mariantonia Lizzano, Mario Principato, Vincenzo Pinelli, Maria Ferrara, Pietro Gaeta, Vittoria CATERA, Clelia Santina Anna Falbo, Pina Baratto (Carlomagno), Nicola Bruno, Carolina Scillone (ved. Garofalo), Dina Grisolia in Pizzarelli, Nicola Petta. Confronti esprime vive condoglianze per tutti.

ALBIDONA. Dal 20 dicembre a oggi sono venuti a mancare Genaro Lizzano *Cummierto*, Leonardo Urbano (*Marcantònio*), Giovanni Mitidieri (*Cinella*), Pietro Dramisino, Francesco Aurelio (*Giovannone*)

e Giuseppe Arvia (*Pròspero*). Le nostre sentite condoglianze per le famiglie di tutti questi compaesani che hanno perso i loro cari.

Il giornale Confronti anche nell'aldilà

Abbiamo lettori che conosciamo di persona e altri che ci leggono da lontano. Riceviamo lettere, messaggi web e anche telefonate. Gli amici sinceri ci leggono con interesse, ci danno consigli e ci fanno delle piccole critiche costruttive, ma ci emozioniamo, senza esaltarci, quando apprendiamo che un nostro caro lettore, che ci ha lasciati prematuramente, se n'è andato con una copia di *Confronti* nella bara (!)

Per Confronti

"Quando in un paese nasce un giornale, lo dobbiamo festeggiare" (prof. Franco De Marco -19.12.2016)

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo

Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)

Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

TREBISACCE e DINTORNI



Il paese in pillole

a cura di Vincenzo Filardi

La Fidapa anche quest'anno ha organizzato il concorso "Natività". Tanti i partecipanti e tante le interpretazioni artistiche dell'evento natalizio. Primo classificato Giuseppe Manfredi di Aciri; secondo "I sogni di Minù", opera di bambini guidati da Roberta Proto, del laboratorio di ceramica artistica di Trebisacce; terzi ex equo Francesco Fontana di Cosenza e Giorgio Buongiorno di Montegiordano. Riconoscimenti speciali a diversi altri partecipanti tra cui il Gruppo Scout di Trebisacce che ha interpretato l'evento in chiave moderna mettendo in risalto il tema dell'accoglienza.

Manifestazioni dell'Assopec. In occasione delle festività natalizie, organizzate dall'Assopec, presieduta da Andrea Franchino, si sono tenute per le vie cittadine diverse manifestazioni per il divertimento degli adulti e la gioia dei bambini. E' circolato su via Lutri chiusa al traffico, il trenino di Babbo Natale, a Piazza Lutri accoglienza per i bambini di Natalone e Natalina. Dal pomeriggio esibizione di zampogne e organetti, stand con zeppole, caldarroste, prodotti culinari locali e dell'artigianato.

Le vie del Natale. Per la terza edizione de "Le vie del Natale" i licei, classico e scientifico, hanno organizzato il concerto "Parole E Note", nella chiesa San Nicola di Mira. Il coro è diretto dal maestro Daniela Piraino.

L'Istituto comprensivo "C.Alvaro" ha organizzato la "Partita del cuore", tra gli studenti delle medie all'insegna della solidarietà. Il ricavato della vendita dei biglietti, delle torte preparate nella scuola e offerte dalle mamme, dei biglietti di una riffa con premio prodotti locali devoluti ai terremotati dell'Italia Centrale.

Giornata dell'emigrante. Quarta giornata del migrante con la partecipazione degli alunni dei vari istituti, con la presenza del vescovo Savino e dell'imam Maufakir di Villapiana, organizzata dal comune e da varie associazioni. Un corteo si è mosso da Piazza della Repubblica ed ha raggiunto il pontile, dove l'imam ha recitato una preghiera per gli abitanti della città di Aleppo. Poi fiori sono stati gettati in mare in suffragio ai tanti che vi hanno perso la vita fuggendo da guerre e carestie. Nel salone del Miramare Palace Hotel interessante convegno dibattito sugli aspetti della attuale migrazione con diverse relazioni e partecipato dibattito.

Sant'Antoio Abate. - Celebrata l'annuale festa di S. Antonio Abate,

con la tradizionale benedizione degli animali. Era la festa in passato organizzata dai contadini. Si è svolta anche la gara, una volta divisa per categorie, asini, muli, cavalli, oggi di soli cavalli, per la completa scomparsa di asini e muli. Il primo posto se l'è aggiudicato per il secondo anno, Enrico Miniaci su Rambo. Secondo arrivato Nicola D'Elia seguito da Leonardo Rago.

Lavoro al Saraceno e varie. Finanziati per 200 mila euro dalla Provincia i lavori di ristrutturazione del ponte sul Saraceno (per noi primo ponte). L'opera presenta lesioni, ragion per cui è stato chiuso al traffico pesante, che deva deviare sulla superstrada, con disagio per gli autobus in particolare.

--Grazie alla generosità dell'azienda agricola Eugenio Bonanno di Villapiana, che ha offerto un rilevante quantitativo di clementine biologiche, è stata organizzata la giornata della solidarietà tra i popoli. Le clementine erano state raccolte da ospiti presenti nella nostra comunità e sono state vendute a tre euro a busta nella piazzetta Lutri. Il ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di materiale didattico da inviare alle scuole dei comuni terremotati del Centro Italia.

--Approvato il progetto di ristrutturazione del campo sportivo "G. Amerise", per un importo di 400 mila euro. Dovrebbe essere finanziato con un mutuo a tasso agevolato del Credito Sportivo della Lega Calcio Dilettanti.

--Stipulata tra Comune e Ipsia la convenzione per il progetto scuola-lavoro prevista dal decreto legislativo 77/05.

--Il sovrappasso pedonale ferroviario sul piazzale W.Brand accusa le ingiurie del tempo. La caduta di alcuni calcinacci ha allarmato un cittadino che ha segnalato il fatto. Pronto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno rimosso le parti pericolanti. Successivi accertamenti da parte dell'ufficio tecnico del comune e da tecnici delle ferrovie.

IN CANTIERE UNA MODERNA AUTOSTAZIONE

Mediante l'innovativa procedura del "Project Financing", sottoscritto dal Comune e dall'Azienda Atolinee Saj, Trebisacce si candida alla realizzazione di una moderna autostazione che sorgerà sull'area dell'ex



piazzale delle Ferrovie intitolato a "Willy Brandt", tuttora di proprietà di RFI (rete ferroviaria italiana) e concesso al Comune in comodato d'uso. Il progetto esecutivo dell'opera, che prevede un investimento a carico della SAJ di 850 mila euro, è stato presentato ufficialmente nel corso di un'assemblea pubblica alla presenza degli amministratori e del titolare dell'Azienda dottor Rocco Carlomagno. «Siamo pronti ad investire nostre risorse per realizzare una moderna autostazione di cui ha bisogno una cittadina moderna come Trebisacce se vuole confermare il proprio ruolo di centro nevralgico che occupa nel Comprensorio». I dettagli tecnici e urbanistici dell'opera sono stati illustrati dal gruppo di progetto composto dai tecnici Pino Petrone e

Felice Gualtieri i quali, attraverso una serie di "slide", hanno illustrato il progetto evidenziandone gli aspetti innovativi che ne fanno un'opera destinata ad impattare in modo positivo sull'intero assetto urbanistico e sulla viabilità che dovrà essere ridisegnata e adeguata alle nuove esigenze. L'opera (nella foto), oltre a un centro-servizi con annessi un posto di ristoro, una biglietteria, un punto informativo e una sala d'attesa, prevede n. 5 stalli coperti con pensiline in acciaio per gli autobus e inoltre un'area di verde attrezzato che si snoda su un "percorso botanico" popolato di essenze vegetali particolari che i tecnici hanno deciso di realizzare in ossequio alla compatibilità ambientale dell'opera.

Pino La Rocca

Giornata della memoria

Celebrata con diverse manifestazioni, in particolare nelle scuole, la giornata della memoria. I più giovani possono pensare che sia stato sempre così. Invece nel dopo guerra in Italia ci fu la completa rimozione del tragico evento, non ce n'era traccia sui libri di storia, sui giornali, nell'insegnamento degli insegnanti, nei racconti dei più grandi. Quando affiorava un minimo di discussione se ne parlava solo come un evento che riguardava la Germania nazista. Eppure vicino a noi, a Tarsia in località Ferramonti, c'era il campo di concentramento più grande d'Italia, che arrivò ad ospitare fino a poco meno di 4.000 deportati. Per fortuna dei detenuti, e della nostra coscienza, il campo non aveva niente a che vedere con quelli tedeschi. La

maggior parte dei detenuti, quasi la totalità, si salvò, tranne pochi che morirono di malaria, per la scarsità di chinino, essendo la zona altamente malarica, o per cause naturali. Nonostante che la nostra "barbarie" fosse blanda l'oblio scese su questo e su altri posti d'Italia e sulle vicende di questi martiri senza colpe. Si incominciò a conoscerle grazie alle opere letterarie di Anna Frank, Primo Levi, Giorgio Bassani, il nostro Mario La Cava, e di film, ultimo in ordine di tempo *La vita è bella* di Benigni. Fare i conti con la propria storia non è mai semplice, ma la memoria dovrebbe immunizzarci contro certi pericoli e le avvisaglie dei tempi in cui viviamo ne esigono una dose massiccia per evitare di rivivere certe tragedie.

V.Filardi



Il pensiero di zio Rocco "Vughère sapè"

Quella piccola radura che si trova tra il mare, *Canale Monaco* e *Canale Angeloni*, la dovremmo chiamare "Zona materassi", perché quei... materassi accumulati a due passi dalla spiaggia, e tante altre porcherie buttate nelle aiuole dell'Ospedale,

lungo la via che dallo stesso Ospedale alla Pagliara, nella fiumarella, sotto il Lungomare e davanti ai sontuosi palazzi, ora li vedono anche i ciechi. Se ci sono quelli che una volta portavano la coppola, il bloc-notes e la penna, *vughère sapè*, se perché non

fanno un giretto per queste discariche che si finge di non vedere. Eppure, il "Divieto Abbandono Rifiuti D. LGS 152 del 2006, art. 192", che prevede sanzioni di euro 300 3000, l'arresto fino a un anno, viene pure affisso sui muri della nostra amata città! *Vughère sapè* perché chi mangia e beve a spese di Pantalone non compie il suo dovere civico assegnato. Professo', ... lo ricordi questo vecchio detto? *U porcu gurdurdu arrozula u scifu* (Il porco sazio rovescia il truogolo). **Zu' Rucch**


LIZZANO
Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.lva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it


TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL.0981507372-3392646326
EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

TREBISACCE E DINTORNI



AMMINISTRATIVE: PRIMI NOMI E PRIME POLEMICHE



Anche se mancano ancora 3-4 mesi per andare alle urne si lavora alacremente alla formazione della griglia di partenza. E anche se si lavora molto sotto traccia e ci si impegna reciprocamente a mantenere il necessario riserbo, non mancano certo gli spifferi e cominciano anche a circolare i primi nomi e le prime ribellioni sui candidati a sindaco. Le compagini a cui si sta lavorando già da tempo dovrebbero essere 3, ma potrebbero diventare due o diventare addirittura 4. Di sicuro ci sarà quella di centrosinistra che sarà guidata dal sindaco avv. Franco Mundo che si candida per la continuità e in questo senso ha incassato il benestare, seppure condizionato, del PD nelle cui fila Franco Mundo è approdato già da tempo. Ci sono poi i due Movimenti Civici "La Svolta" e "Trebisacce Ideale" destinati a recitare il ruolo di sfidanti i quali, dopo una serie di tentativi di fondersi avendo come comune denominatore il progetto di scalzare il sindaco in carica, hanno deciso di divorziare prima ancora di sposarsi e quindi di andare ognuno per la sua strada. "Trebisacce Ideale" ha infatti rotto gli indugi ufficializzando il proprio candidato a sindaco nella persona della dr.ssa Loredana Latronico. Candidatura che però è stata subito "stopata" da due gruppi organici al Movimento, quello di Remo Spatola e quello di Michele Tucci i quali ne hanno contestato la legittimità, a loro dire nata in modo autoreferenziale e sostenuta dal solo gruppo di riferimento. C'è poi l'altro Movimento Civico "La Svolta" che al suo interno ha indicato quale candidato a sindaco l'avv. Paolo Accoti e che, alla luce di quanto avvenuto tra i cugini di "Trebisacce Ideale", sarebbe in attesa degli sviluppi della situazione. Per la verità sono circolati anche altri nomi per tentare il superamento dell'empasse, ma si tratta di indiscrezioni che non hanno alcun fondamento. Così,

mentre il sindaco Mundo si frega le mani per le controversie all'interno del campo avverso, a fare da quarta gamba del tavolo, questa volta dalla parte del sindaco in carica, si è affacciato il Movimento Civico "La Fornace" a cui ha dato vita Giampaolo Schiumerini il quale, nel battezzare la propria "creatura", le ha dato il nome di "laboratorio di idee" interessato a "ragionare" con tutti e, pur prendendo le distanze dell'esecutivo in carica rispetto ad alcuni "difetti", soprattutto di metodo, a suo dire da correggere, ha apprezzato le cose buone fatte dall'esecutivo in carica e quindi ha ribadito la legittimità del sindaco in carica a ricandidarsi ma non ha indicato, al momento, quale sarà il ruolo che "La Fornace" deciderà di ritagliarsi nella imminente competizione elettorale. Difficilmente Schiumerini entrerà in competizione con il sindaco Mundo, come invece faranno, separatamente, o insieme, gli altri due Movimenti Civici, avversari dichiarati del primo cittadino. Quali saranno comunque gli sviluppi delle trattative e cosa deciderà di fare Schiumerini quando il traguardo sarà più vicino... lo sapremo solo vivendo.

Pino La Rocca

LAUREA



Il 26 gennaio 2017, presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, discutendo la tesi di progettazione in materia ambientale sul tema "Rigenerazione ambientale, funzionale ed ecologica della Centrale Enel di Porto Tolle", ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura U.E. con il massimo dei voti e la lode, Letizia Armentano di Trebisacce. Relatrice la Prof.ssa Arch. Eliana Cangelli, correlatrice l'Arch. Paola Altamura. Alla giovanissima Architetto ed ai genitori Antonietta Filazzola e Franco Armentano gli auguri e le felicitazioni della Redazione di *Confronti*.

NUOVO LICEO COREUTICO MUSICALE

A partire dal prossimo anno scolastico il Liceo Paritario "Dante Alighieri" già presente a Trebisacce come "Liceo delle Scienze Umane", arricchirà la propria offerta formativa con il Liceo Coreutico-Musicale. Ne ha dato notizia la Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Partepilo la quale, nel precisare che in tutta la Calabria esistono solo altri due Licei Coreutici, ha comunicato che il nuovo Liceo Coreutico-Musicale è indirizzato all'apprendimento teorico e tecnico-pratico della musica o della danza. Gli studenti, attraverso specifiche attività di composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, acquisiscono così la padronanza della musica (primo e secondo strumento) e della danza (classica o contemporanea). L'apprendimento di queste due discipline artistiche affianca così lo studio delle solite materie liceali (italiano, lingua straniera, storia e geografia, filosofia, matematica, fisica, scienze naturali, storia dell'arte...). Per accedere a detto Liceo è previsto un esame d'ingresso in grado di atto ad accertare le competenze degli aspiranti-allievi, in qualsiasi modo esse siano state acquisite: conservatorio, scuola di musica e danza. Il nuovo Liceo Musicale sarà coordinato, nelle relative direzioni didattiche e musicali, dal Maestro Roberto De Leonardis direttore del Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli (BA), mentre per la sezione Coreutica, l'Accademia Nazionale di Danza di Roma ha provveduto a nominare tra i suoi docenti la prof.ssa coreografa-ballerina Brunella Vidau. (plr)

Rosa Palermo in "Sognando Sanremo"



Rosa Palermo, giovane promessa della canzone italiana, originaria di Albidona ma residente a Trebisacce, alla ribalta sanremese in quanto selezionata quale componente della VI Edizione di "Sognando Sanremo", un progetto artistico ideato dal manager Dino Vitola che ha consentito a Rosa Palermo di partecipare alla registrazione di una Compilation nella quale talenti emergenti sono stati affiancati da grandi nomi della musica italiana come Renato Zero, Ivan Graziani, Patty Pravo, Nek, Ivana Spagna, Gigi D'Alessio e tanti altri. Il progetto, che si avvale della direzione artistica dello scrittore Davide Beltrano "Il Folle" in realtà associa e premia i Big ed i giovani Talenti a cui viene offerta l'opportunità di far brillare il proprio nome ed il proprio brano in una Compilation assieme ad artisti che hanno fatto la storia della musica italiana. Una copia della suddetta compilation è stata distribuita durante le serate del Festival di Sanremo. La brava Rosa Palermo, che coltiva fin da piccola la passione per la musica e che suona e compone canzoni, è stata inserita nella Compilation di "Sognando Sanremo" con un brano inedito da lei stessa composto dal titolo "Buongiorno". «Al primo ascolto - ha dichiarato il direttore artistico del progetto Davide Beltrano - siamo rimasti folgorati. Sì, perché "Buongiorno" è un brano forte, pieno di grinta: è l'autodeterminazione dell'essere umano! Siamo fieri, Rosa, di avervi a bordo con noi». La strada della musica italiana, come è noto, è irta di difficoltà e di insidie ma noi di Confronti auguriamo a Rosa Palermo tutto il successo che merita. (plr)

La benedizione dello spadino per Vincenzo Maiuri

Vigilia di Natale ricca di fascino e di emozioni per il giovane trebisaccese Vincenzo Maiuri, per i genitori Franco Maiuri e Lucrezia Filazzola, per i familiari e per tutti i fedeli presenti: il parroco della Chiesa "Cuore Immacolato della BVM" don Vincenzo Calvosa, al termine della celebrazione della Santa Messa della Vigilia, ha benedetto "lo spadino" del giovane Allievo Ufficiale Vincenzo Maiuri che all'inizio di questo anno, a seguito di una rigorosa selezione culturale e fisica, è entrato nell'Accademia Militare di Modena, dove ha superato brillantemente il periodo di prova e frequenta con ottimi risultati il primo anno accademico del 198° Corso "Saldezza". Con la benedizione dello "spadino" che completa di fatto la storica uniforme dell'Allievo Ufficiale, il Cadetto chiede al Signore che nasce di fare in modo che lo "spadino" non venga assimilato a un'arma di offesa ma il simbolo del bene, della pace e della sicurezza dei cittadini. E' quanto del resto ha sottolineato il parroco don Vincenzo Calvosa ricordando



che ormai l'esercito italiano svolge solo compiti umanitari in difesa della pace e del sacrosanto diritto dei popoli alla pace e all'autodeterminazione. Un altro valido giovane di Trebisacce dunque in carriera militare al servizio dei suoi ideali e della nazione e si è ripetuto il tradizionale rito della benedizione dello "spadino" dopo quello celebratosi circa venti anni orsono allorché è stato benedetto lo spadino di Rocco Mundo e Massimo Larocca oggi affermati Ufficiali Superiori dell'Esercito Italiano, il primo impegnato nell'ennesima missione in Afghanistan ed il secondo nella funzione di tutor presso la Scuola di Applicazione di Torino. (plr)


cokito
CAFFÈ

COKITO SRL
Viale dell'Industria snc, Loc Pagliara
87075 Trebisacce CS - ITALY
C.F. e P.IVA IT-02649420789

tel e fax +39 0981 500815
mob +39 347 7568183
punto vendita: +39 0981 51030
e-mail: info@cokitocaffe.it

www.cokitocaffe.it



Tribuna libera

L'Italia che non cambia

E' inutile farsi illusioni, la musica non cambia, anzi, diventa, per il suo ritmo uguale e incessante, oltre modo ossessionante. Così la nostra politica! Continua ad attivarsi in giochi di partito con la scusa di una legge elettorale che faccia sentire i cittadini protagonisti di scelte che, poi, in effetti tali non sono. Intanto lo stato sociale peggiora sempre di più. Peggiorano le risorse economiche, i servizi di pubblica utilità, l'occupazione e tutto ciò che sta togliendo all'uomo gran parte dei suoi diritti. Al contrario, ogni cosa di cui si ha pieno diritto, diventa un privilegio che dà luogo, in molti casi, a una forma di servilismo perenne come una grazia ricevuta, di natura divina, verso cui è d'uopo avere riconoscenza eterna. La nostra amata Costituzione esprime, nei suoi principi fondamentali i diritti inviolabili dell'uomo a partire dal lavoro che dà dignità, capacità di formare famiglia e piena uguaglianza sociale. Ma, ormai, questa grande fonte del diritto repubblicana viene costantemente disattesa anzi si cerca, in modo maldestro, di apportare modifiche di articoli, che sono vera espressione di grande democrazia. Un allarme che, al Referendum costituzionale del 4 dicembre, ha portato alle urne una percentuale molto elevata di votanti, anche se il NO voleva significare anche e soprattutto un NO al governo in carica. Anche in questo caso, però, con la scusa di una vacanza governativa che l'Italia, per varie ragioni, non poteva permettersi, si è continuato a mantenere in vita, cambiando metaforicamente il timoniere, lo stesso governo con il suo programma bocciato, a larga maggioranza, dagli italiani. Ma ormai siamo abituati a tutto e ciò non ci meraviglia più di tanto anche se la rabbia e il malcontento

continuano a crescere costantemente. Come l'intolleranza, ormai, verso i cosiddetti profughi che, non per colpa loro, stanno causando disagi in varie zone d'Italia, in quanto mancano capacità e preparazione dettate da regole precise. E' una nuova forma di schiavitù che, in virtù di una agognata libertà, mantiene in atto un movimento di svariati miliardi di euro. Così come la tratta degli schiavi fra il XVI e il XIX secolo. C'è da fare una seria riflessione in merito, ovvero, se in virtù di sacrosanti diritti dell'uomo non ci sia, anche se con alcune varianti, una forma spietata e incontrollata di sfruttamento. Cristianamente noi possiamo solo dire "Ai posteri l'ardua sentenza: noi chiniam la fronte al Massimo Fattor..." (A. Manzoni), sperando che le coscienze umane si risvegliano e svolgano il loro compito nella giusta direzione. Così come, in particolare, possano risvegliarsi i nostri cari esponenti politici che, mettendo da parte ogni interesse particolare e di partito, e, principalmente, quella retorica che li contraddistingue, inizino ad occuparsi di tutti i disagi degli italiani. Soprattutto delle popolazioni del Centro Italia che, per terremoto e maltempo, hanno avuto danni di notevole entità, gravi lutti in famiglia e che versano tuttora nel caos più completo, evitando i soliti processi postumi, con il senno del poi, che servono a poco o niente. Operare, cioè, concretamente assumendo con giudizio e onestà intellettuale al compito che è stato loro affidato dagli italiani, tenendo presente, e spesso ce ne dimentichiamo, che siamo di passaggio in questo mondo, e che resterà scritto nella memoria tutto ciò che abbiamo fatto.

Rinaldo Amerise

Corriere di Villapiana

PORTE APERTE A VILLA SAN FRANCESCO

Nata nel 2009 come comunità terapeutica a Villa San Francesco, negli anni si è affermata come una eccellente struttura sanitaria, punto di riferimento, nel settore, per tutto il comprensorio. Il Servizio è gestito dalla cooperativa "Tortuga". Per far conoscere meglio la struttura ed i suoi servizi, i gestori hanno invitato stampa, istituzioni, cittadini. Presenti il vescovo Savino, molti parroci, Paola Fabris, della Questura di Cosenza, l'amministrazione comunale col sindaco Montalti e gli assessori Celeste e Falabella, Luigi Bria, direttore sanitario e fondatore della struttura. Ha fatto gli onori di casa il direttore Graniti. Durante la manifestazione è stato proiettato un video sui servizi e sui laboratori, illustrate le varie attività e le uscite ricreative. Il sindaco Montalti ha elogiato l'attività del personale e la valenza sociale del loro ruolo, in un settore tanto delicato. Il vescovo Savino ha evidenziato gli aspetti umani di disturbi che possono essere superati solo con l'inserimento in una comunità di vita, eliminano i pregiudizi che purtroppo permangono nella nostra società e della necessità dell'accoglienza amorevole e del contatto umano diretto. La Fabris ha segnalato la sensibilità dell'istituzione di cui fa parte verso le problematiche sociali.

- Dopo aver adeguato il proprio regolamento in base al decreto Madia, il consiglio comunale ha eletto quale amministratore unico della Bsv, la municipalizzata che si occupa della gestione della mensa scolastica, della raccolta dei rifiuti solidi urbani e, tramite la Polisportiva Bsv, della piscina comunale, Edoardo Lo Giudice, che in passato ha dimostrato impegno e competenza nell'amministrazione. Al rilievo sui contratti vaucher da parte della minoranza, applicati al personale della piscina, il sindaco Montalti, pur ribadendo la loro legittimità, ha dichiarato che si stanno cercando e valutando, stante la grave crisi economica che attanaglia tante famiglie, la possibilità di applicare contratti a tempo determinato che con-

sentano ai lavoratori di godere di diritti quali l'assistenza medica e l'indennità di disoccupazione. Del Giudice è stato eletto con i soli voti della maggioranza. La minoranza ha dichiarato che avrebbe preferito per la gestione un consiglio d'amministrazione. Considerato lo stato di difficoltà economica che attraversiamo, l'amministrazione comunale, con formale delibera, ha dato disposizione all'ufficio tributi affinché, nel rispetto della legge, siano esaminate le pratiche del contenzioso tributario per eventuali transazioni con imprese in difficoltà.

(V. Filardi)

Speleologia / Archeologia



Cassano Jonio. Nella prima conferenza stampa del Gruppo, svoltosi lunedì 6 febbraio nell'Aula consiliare "Gino Bloise" si è discusso di "L'alto Jonio, un territorio ricco di tesori nascosti" - "Diario di viaggio del gruppo Speleo-Archeologico Aquila Libera". Pubblico attento e numerosi relatori: il sindaco di Cassano Jonio Gianni Papasso, Raffaella Luele, Antonio Caira, Antonio e Felice Larocca, Michelangelo Frammartino, Ercole Cimbalo, Mimmo Lione Fabio Selvaggi, Marrio Benedetti, Roberto De Marco, . Assente il vescovo mons. Francesco Savino, che impegnato per la sua diocesi, ha mandato un messaggio di saluto. Ha coordinato il dibattito il giornalista Mimmo Petroni.

Trebisacce. Il 3 di febbraio si è discusso di Archeologia anche al Liceo "Gailei" di Trebisacce, su questo tema: Archeologia dentro la storia- Il turismo di prossimità per Matera capitale europea della cultura, con gli interventi del prof. Alessandro Vanzetti, la dirigente dell'Istituto Elisabetta Cataldi, il sindaco Mundo, Piero De Vita e il consigliere regionale Giuseppe Aita.

Albidona. Non molto lontano da quello di "Mastromano", c'è anche l'Armo della Timpicella. Pure questo è confiscato, come un monumento, sull'appuntito costone del Canale della Timpicella, tra il bosco della Potenta e la contrada Mezzana. L'ha scoperto il giovane contadino Nicola Middonna, che lavora nella sua masseria della vicina località Cascòne.

Lungomare: polemiche infinite

Da quando sono iniziati i lavori sul nostro lungomare, le polemiche continuano a rincorrersi, e con l'approssimarsi delle elezioni si accentuano, a prescindere dal merito. Si è iniziato con la paternità dell'opera, che in base ai documenti agli atti del comune, controllando le date non rappresenta un problema e non si presta ad equivoci. Si è proseguito su difetti e bruttezza, naturalmente i meriti sono tutti nostri ed i demeriti degli altri. Conclusione è "brutto". Personalmente non sono un frequentatore del tratto di lungomare rifatto, ma incuriosito dalle voci ho voluto rendermi conto di persona e la sera dell'apertura temporanea mi sono fatto anch'io una passeggiata. A me non è dispiaciuto e almeno all'apparenza non veniva disprezzato neanche dai tanti che lo affollavano,

con alcuni dei quali ho scambiato anche qualche opinione. Il nostro lungomare, nato tra i primi se non il primo dei piccoli centri costieri, è nato negli anni cinquanta, ad opera della Provincia che ne ha curato anche la manutenzione per tanti anni. All'inizio le piante messe a dimora seccavano dopo qualche anno. Grazie all'amore del compianto Mimmo Angiò, Ing. Capo della provincia, che lo sentiva come una propria creatura, che fece rimuovere in profondità il materiale esistente, pietrisco e sabbia salmastra, e lo fece sostituire con terreno fertile, in alcuni anni, avemmo palme maestose e pitosfori profumati che tanti ci invidiavano. Ci fu assegnato un cantoniere per la cura, in pianta stabile, Luigi La Polla Però con tutto il nostro amore

per il natio loci, dobbiamo dire che, anche se bello, era un nastro d'asfalto con una striscia alberata. Oggi non sarà perfetto e può essere discusso secondo gusto e preferenze e ognuno lo giudicherà secondo propri metri di giudizio. Ogni opinione è legittima ma bisogna tener conto che è difficile operare quando già esistono sul terreno tanti manufatti. Con tutti i possibili rilievi oggi è un lungomare e lo si vede anche dai nostri concittadini e forestieri che lo affollano e non solo nel periodo estivo ma in tutti i periodi dell'anno. Poi si sa, come si dice, lavori in piazza tutti architetti (una volta si diceva tutti capimastro).

V. Filardi

Procurate un abbonamento per
Confronti

ALTO JONIO



Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

Dalla Regione-Interventi per l'edilizia. La regione Calabria ha assegnato per interventi sull'edilizia scolastica 748 mila euro a Trebisacce, 234 mila euro ad Albidona, 228 mila euro a Montegiordano, 368 mila euro a Nocera, 772 mila Euro a Rocca I., 773 mila euro a Roseto C.P.-

CERCHIARA. Importante convegno nel salone della delegazione municipale della Piana. I sindaci di Cerchiara e Cassano, Carlomagno e Papasso, hanno informato i cittadini dell'avvenuta bonifica dalle ferriti di zinco, provenienti dalla Pertusola Sud di Crotone, illecitamente smaltite nelle contrade Tre Ponti e Chidichimo di Cassano e Caprara di Cerchiara negli anni novanta. La certificazione ufficiale dell'avvenuta bonifica si è avuta il 28 ottobre scorso. Soddisfazione espressa per il risultato dai sindaci e apprezzamento per l'opera della Guardia di finanza e della Procura della Repubblica di Castrovillari. Andrea Cecchinato della Eni-Sindyal ha fornito dati rilevati prima e dopo la bonifica; Aldo Borzillo, dell'Arpacal, che ha seguito i lavori, ha escluso ogni contaminazione delle falde acquifere. E' stato anche assicurato che qualora venissero scoperte altri depositi abusivi di ferriti, si interverrà per la loro rimozione. I sindaci soddisfatti per il ripristino della salubrità dei territori, hanno esortato tutti a non creare inutili allarmismi nella popolazione.

ROCCA IMP. L'amministrazione comunale ha proceduto all'occupazione forzata di terreni privati, cui seguirà l'esproprio, per poter assicurare alla collettività la fruibilità di via Puglia. L'importo dell'opera è quantificata in 140 mila euro. Il sindaco ha ringraziato l'arma dei carabinieri per la collaborazione, mettendo in evidenza come l'amministrazione opera privilegiando l'interesse della collettività.

- Per ovviare alle ricorrenti, per cause varie, interruzioni dell'erogazione dell'acqua potabile, l'amministrazione comunale ha raggiunto un accordo con la Sorical e il Consorzio di Bonifica di Trebisacce, per la costruzione di una nuova condotta idrica di circa 1,4 km che congiungerà la vasca 6, in contrada Maddalena, ed il potabilizzatore. I lavori sono già iniziati. Il loro completamento eviterà alla popolazione i frequenti disagi del passato.

ORIOLO. Nella sala Oro della cittadella della regione a Catanzaro, il console regionale del Touring Cappellano, ha consegnato al Presidente Oliverio la bandiera arancione. Il presidente Oliverio l'ha consegnata al rappresentante del comune Alfredino Acciardi, presidente del consiglio comunale, delegato dal sindaco. Il prestigioso riconoscimento è l'ultimo passaggio dopo l'inserimento tra i borghi più belli d'Italia. E la consegna della bandiera verde che ne certifica l'appartenenza. Il riconoscimento vuole gratificare i piccoli borghi, inferiori a 15 mila abitanti reputati eccellenti. Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato a Oriolo e a Taverna.

- Vincenzo Diego, vice sindaco, ha



comunicato che è stata assegnata al comune una postazione del 118, che dovrebbe servire i comuni interni di Alessandra del C., Canna, Nocera, Castoregio e Farneta. Soddisfazione da parte dell'amministrazione e dei cittadini interessati.

PLATACI. Questo centro abitato si è arricchito negli anni di tanti artistici murali. Per continuare ed arricchire questo patrimonio l'amministrazione comunale ha indetto un concorso a tema "Plataci... in Parco Pollino". Per poter partecipare basterà comunicarlo al municipio, allegando un bozzetto dell'opera che si ha in mente di realizzare. E' previsto un premio di 700 euro al 1° classificato e di 650 euro al 2°. L'iniziativa è promossa col contributo dell'Ente Parco.

Roseto C.S. Nei prossimi anni la comunità sarà impegnata nell'opera di integrazione di nuclei familiari di richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, 25 unità suddivise in nuclei familiari. E' quanto stabilito dal Ministero dell'Interno che ha approvato il progetto Sprar presentato dal comune lo scorso 28 ottobre. In questa tipologia di progetti il comune ha una funzione di controllo mediante il responsabile del progetto. Le somme percepite dal Ministero verranno erogate solo a rendicontazione. Il sindaco Mazzia conscio del senso di responsabilità della comunità rosetana ha ringraziato i cittadini che hanno messo a disposizione le abitazioni e quanti si sono adoperati per la realizzazione del progetto.

Alessandria del Carretto. IAMÈ 'NNI SUENÈ: "andiamo dalle zampogne, andiamo a ballare". Nell'incontro del 30-31-01 dicembre/gennaio 2016/17 si è parlato della Festa di Autofinanziamento e solidarietà per RADICAZIONI 2017. Nel comunicato dell'Associazione "Francesco Vuodo" si legge: "Ad Alessandria del Carretto oggi vivono uomini e donne abbandonati al proprio destino e spogliati della propria cultura, che assistono inerti al declino della loro comunità. La cultura alessandrina vaga come i corpi degli emigrati che tuttavia sono i soli a garantirne la sopravvivenza. **Albidona.** Durante le feste natalizie l'Amministrazione comunale ha offerto una cena per gli anziani; "si è cercato di passare un natale solidale e aggregante".

Gazzettino albidonese

A cura del gruppo L'Altra cultura

Ci sono urgenti problemi da risolvere: ma qui si vuole ancora odio e discordie

La frana, le strade, i sentieri, la Biblioteca, la Chiesa Madre

Le strade di campagna; se non saranno riparate, la nostra campagna diventerà al più presto, un grande e inabitabile deserto; ci troveremo tra pini e spine. I boschi incustoditi provocheranno altri gravi incendi che sconvolgono il territorio, già franoso.

La strada Calcinaro-Manganile-Straface-Serra gavazzo-Maristella: è l'unico collegamento delle più lontane proprietà contadine. Ha subito un pesante danno per la frana delle scorse settimane. Ma bisogna ricordare anche le altre piste delle contrade *Fontana della Pietra-Gioro-Franciardi*, quelle del *Filliroso* e della *Foresta Caccia*, quelle di *Mostarico, Puzzoiani. Manca del Lacco, Torre di Albidona* e del *Trodio-Pontano*. Se queste strade saranno mantenute transitabili, la gente non abbandonerà la sua terra. A *Piano Senise* sono comparsi i soli cedimenti.

La provinciale Trebisacce-Albidona-Alessandria. Si sta lavorando all'imbrigliamento della zona debole tra casa Laschera e la rampa di *Puzzoiani*, ma un altro punto debole si trova davanti alla casa di Pasquale Tufaro.

Altri cittadini ci segnalano anche alcuni guasti e abbandoni nella viabilità del centro abitato: vedi i vicoli di *San Salvatore*, dove sono molte porte chiuse per sempre. Andiamo a vedere nei vicoli che vanno da sotto la cappella di San Rocco, fino al *Pràino di Mastro Giovanni*; una signora ci scrive: "La viabilità interna? Dove abito io è proprio distrutta; non ci si può neanche camminare con le stampe!"

La Chiesa di S. Michele. E' dalla scorsa estate che si sta lavorando al restauro esterno; non sono in pochi quelli che, richiamandosi all'originaria muratura a secco, e facendo conoscere una discreta documentazione con le testimonianze dei vecchi ma soprattutto con alcune foto degli anni 1940-50, ritengono possibile rivederla con la muratura a faccia vista. Nemmeno su questo siamo d'accordo? **La Biblioteca "Sandro Pertini".** Diceva Nelson Mandela: "L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti per cambiare il mondo". Perché non si nomina un responsabile provvisorio per schedare eventuali arrivi di libri, per invitare i giovani alla lettura e per presentare qualche libro, con relativo dibattito?

I Sentieri delle cascate e di altri siti storici e naturalistici del territorio: ne parleremo con l'arrivo del bel tempo della

Primavera.

Scoppia la questione dell'acqua, e si rischia di far tornare gli untori di Manzoni! Verso la fine di dicembre stava per scoppiare un'altra polemica: si temeva che l'acqua potabile del serbatoio comunale fosse inquinata. Qualcuno ha subito gridato "vergogna!" Le analisi delle PEC sono arrivate in ritardo, ma poi s'è tutto chiarito. E' legittimo vigilare sul funzionamento delle strutture pubbliche ma forse c'è ancora qualche superstizioso che ricorda gli untori di Alessandro Manzoni. Ma i creduloni parlano addirittura di "strani sabotaggi", effettuati da presunti scellerati che butterebbero cacca nei serbatoi d'acqua potabile. Nessuna meraviglia: giorni fa, è scoppiato anche l'allarme di Amburgo, dove si è visto uno strano liquido colare sulla più lussuosa strada cittadina, e pure qui si è chiacchierato sul "veleno pericoloso".

L'Arcangelo non spicca il suo "primo volo". Lo chiamano "Parco Avventura" e "Volo dell'Arcangelo"; fa parte dei progetti Pisl -Sybaris terra d'incanto". Quando eravamo piccoli, giocava vano all'altalena (*a spìenzica*). Noi pensavamo ad altre "priorità" ma visto che la teleferica Castello-Timpone Tarantino di Albidona la condividono quasi tutti, e potrebbe essere inserita tra gli "incanti" dell'Alto Jonio-Sibaritide, si faccia pure questo benedetto Volo. Durante la campagna elettorale 2016 l'hanno rivendicato sia la Maggioranza che la Minoranza della politica locale. L'impianto era quasi già terminato ma nella prima settimana di febbraio la Procura di Castrovillari e i Carabinieri Forestali hanno eseguito il sequestro della citata struttura. C'è stato un ricorso su presunte irregolarità che dovrebbero essere al più presto chiarite. Pare che il sindaco di Albidona, che sta ricevendo plebiscitaria solidarietà dei sostenitori del "Volo dell'Arcangelo" si costituirà parte civile, per eventuali danni che potrebbero danneggiare la collettività. Ma nel frattempo, pare, che si sarebbero avviate indagini che riguarderebbero tecnici e appaltatori dell'opera citata. Anche su quest'affare si ha il dovere e il diritto del controllo, ma ci auguriamo che non si tratta solo di "avidità amici" dei 500 mila euro del Por Calabria. Purtroppo, questo paese rischia di essere ancora flagellato dall'odio e dagli interessi personali.

Ciccio Scalièro





Fiocchi rosa

Roma. La casa dei giovani coniugi avv. Matteo Angiò e dottoressa Mery Antonica è stata allietata dalla nascita di **Cecilia**, che reca gioia e grandi affetti. Auguri di perenne felicità alla piccola, ai genitori, ai nonni paterni Domenico e Tecla e a quelli materni, Carmine e Rita.





A Cosenza è nata la primogenita di Michelangelo Rago e di Maria Grazia Aurelio; ha un bel nome: **Eleonora Maria**. Auguri per la neonata, per i suoi felicissimi genitori,

per i noni Sandro ed Eleonora, Rosa e Giuseppantonio.

Albidona alla "Prova del cuoco"



Albidona alla "Prova del cuoco" di Antonella Clerici. A mezzogiorno di venerdì 23 dicembre 2016, tutti incollati a RAI UNO, a guardare gli chefs Michele Rizzo, ristoratore in Rende (CS), e il suo collega del Ristorante presso "Torre di Albidona", Pietro Acciardi, che si sono esibiti con i prodotti tipici del Cosentino e dell'Alto Jonio. A Roma si sono recati in pullman circa cinquanta amici e compaesani dei nostri bravissimi chef. Si è avuta anche l'occasione di parlare di storia, aneddoti, curiosità e caratteristiche di Albidona. Bravo, Michele, bravo Pietro! Albidona, oltre i confini. Congratulazioni e auguri per altri successi. (Confronti)

La foto di Luigi "Baffo"

L'anziano contadino di Albidona, Luigi Rago, meglio noto come "Baffo", è stato giustamente "immortalato" non solo dalla bella foto di Pino Genise, ma anche dal pennello dell'artista signora Sibiano. Ce ne congratuliamo con vivi ringraziamenti. Luigi "Baffo" è uno saggio anziano che fanno parte del gruppo "L'Altra Cultura" di Albidona e che sanno usare il tempo libero, riproducendo oggetti del mondo contadino e narrando anche fatti delle nostre storie e delle nostre antiche tradizioni popolari.



Il rimpianto per il Prof. Arvia

Una spiacevole perdita per la famiglia, per i parenti e per gli amici: è deceduto il nostro concittadino Prof. Rocco Arvia. Non era affatto avanzato negli anni; mantenne sempre il senso delle sue radici di figlio albidonese e del mondo del lavoro. Una persona amabile e amico sincero. Educatore sempre impegnato con i ragazzi, attivista politico e coerente, consigliere comunale di corretta e tenace opposizione, sia al Comune di Albidona che alla Comunità Montana dell'Alto Jonio. Marito e padre esemplare. La memoria che noi vogliamo conservare di Lui sono le doti umane e anche la sua voce che negli anni Ottanta registrammo per gli antichi canti popolari albidonesi. L'avvocato Michele Viceconte ne ha delineato i suoi inconfondibili tratti umani: il senso della giustizia e altri valori "che tengono acceso e vivo il fuoco della fraternità della nostra comunità albidonese". Le nostre sentite condoglianze alla signora Caterina, alla sua diletta figliola Vincenzina e a tutti gli altri congiunti. (giuri)

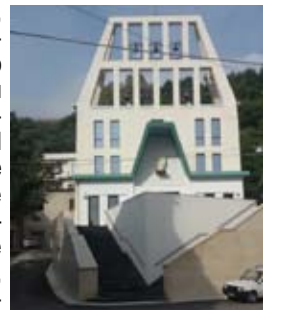


La Chiesa: una realtà viva e presente

di Pino Cozzo

La Chiesa è una, santa e universale. Tutti i cristiani, nella loro diversità, diventano un solo corpo in Cristo Gesù, in virtù e per opera dello Spirito Santo. Egli parla alla nostra coscienza, spronandola al bene ed avvertendola del male incumbente. Alle "orecchie del nostro cuore" giunge la voce di Dio, che risuona nell'intimità più profonda del nostro essere e ci fa comprendere qual sia la via da seguire. Queste parole, questi suggerimenti interiori del Signore rientrano in quel particolare dono dello Spirito Santo che è il consiglio. Attraverso questo dono, noi siamo in grado di capire in modo pronto e sicuro, per una sorta di intuizione soprannaturale, ciò che va fatto e ciò che va evitato. Naturalmente, l'esercizio della virtù non esclude il dono, anzi si può dire che quest'ultimo corrobora e perfeziona, per pura predilezione di Dio, quelli che sono i nostri sforzi umani. Da un lato, noi ci impegniamo a comprendere quale sia la volontà di Dio e quali vie dobbiamo seguire; dall'altro lato, Dio stesso interviene a suggerirci, di volta in volta, quale decisione dobbiamo prendere. Il Signore non ci fa mancare la sua luce e la sua sapienza. Se siamo abituati a metterci in ascolto della sua parola, non sarà affatto difficile comprendere i suoi comandamenti e a metterli in pratica. La Parola di Dio ascoltata in chiesa, la luce che viene da un avvenimento, la parola umana di chi ci vuol bene, l'intuizione interiore improvvisa sono alcuni dei modi attraverso cui lo Spirito parla al nostro cuore. Tutta la Chiesa è per sua natura missionaria. E' inviata, nella sua totalità, ad annunciare, celebrare e testimoniare l'amore di Dio per il Suo popolo; è mandata, cioè, ad evangelizzare le genti, a portare la Parola di Dio a tutti i figli, anche e soprattutto a quelli che sono lontani, gli ultimi, che non sanno di esserlo, perché, in tal modo, tutti abbiano la possibilità di salvare la propria anima. Coloro che vivono la vita consacrata, che è il dono divino che la Chiesa ha ereditato dal suo Signore, sono chiamati più direttamente a vivere quella forma di vita che lo stesso figlio di Dio scelse di attuare, per fare la volontà del Padre, e che poi propose ai Suoi discepoli. Tutti coloro che accettano questa chiamata, che la ascoltano dalla Sua stessa voce, sono invitati a lasciare abitazione, lavoro e famiglia e ad abbracciare quell'ideale di povertà, che riescono a capire solo quelli che sono destinatari del messaggio. Rinunciando ai beni materiali, essi seguono più da vicino il Maestro, possono dedicarsi al servizio apostolico ed adottano uno stile di vita diverso

dall'ordinario, evidentemente più vicino a Dio e più apertamente di fede. Il sacerdote è colui che vive lontano datutti per essere legato a tutti, ma anche i fedeli laici sono chiamati a prendere le distanze dalla realtà e dai beni materiali, se vogliono conformarsi agli insegnamenti del Signore e professarsi cristiani. L'esperienza di fede, come l'esperienza liturgica, passa per la quotidianità degli eventi e dei luoghi. La casa di Dio è il luogo della "familiarità", luogo di condivisione, è l'espressione più immediata e visibile della comunione ecclesiale. E' la Chiesa posta in mezzo alle case degli uomini, è aperta a tutti ed è al servizio di tutti, ad essa spetta il compito di essere scuola della dottrina salvifica del Cristo, morto e risorto per l'intera umanità. Come amava dire San Girolamo: "Parietes non faciunt christianos" e cioè "Non sono i muri a fare cristiani", ma, ora che la Chiesa Parrocchiale Cuore Immacolato della B.V.M. è stata ristrutturata e arredata nuovamente, certamente offre un'immagine più decorosa e più accogliente. Erano, infatti, note a tutti le fatiscenti, tristi condizioni strutturali nelle quali si era venuta a trovare da circa un ventennio. Per cui, lo stato di fatto del sacro edificio, destando serie preoccupazioni, ha richiesto un doveroso, urgente e radicale intervento di consolidamento statico e di restauro, che si è concluso alla fine del mese di novembre dello scorso anno: l'impermeabilizzazione e il risanamento esterno ed interno della struttura, la riparazione delle lesioni e il ripristino murario degli interni, la sostituzione di parte del pavimento, la pitturazione interna, il ripristino delle murature e dei manti del campanile, l'impianto elettrico e l'impianto voce, le telecamere di sicurezza. Di tutto questo, sono contenti i tre parroci, Don Vincenzo Calvosa, Don Nicola Cataldi e Don Claudio Bonavita, che con impegno e alacrità hanno seguito da vicino lo svolgersi delle varie fasi delle lavorazioni, ma ne sono contenti anche i tanti parrocchiani, che hanno visto così realizzarsi un sogno accarezzato da anni. Il Signore della misericordia e della bontà ha guidato la mente e le mani dei lavoratori, ai quali va il plauso e la riconoscenza della comunità.



Alessandria del Carretto punta ai "Borghi Autentici"

Alessandria del Carretto punta ad entrare nel club dei "Borghi Autentici d'Italia" che già conta 250 piccoli paesi. La proposta è stata avanzata dall'associazione "APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia", coordinata da Vincenzo Arvia, durante una tavola rotonda sul futuro dei piccoli borghi, svoltasi proprio ad Alessandria. Lo stesso Arvia ha consegnato al sindaco

Vincenzo Gaudio una copia della raccolta firme con l'aggiunta di una richiesta da inserire nell'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio Comunale affinché possa essere avviato l'iter ufficiale per l'iscrizione di Alessandria del Carretto nel club dei "Borghi Autentici d'Italia" che nell'Alto Jonio annovera già Roseto Capo Spulico.

L'associazione "Borghi Autentici d'Italia" punta alla valorizzazione dell'identità di un luogo rispolverando storia, tradizioni, paesaggi dove al centro si colloca il concetto di comunità. All'incontro di Alessandria hanno partecipato diversi esperti di settore ed ha portato la sua esperienza anche il sindaco di Melpignano (Ivan Stomeo), comune di

2000 abitanti in provincia di Lecce, che puntando su un elemento identitario come la Taranta ha saputo inserirsi in precisi e fruttuosi percorsi turistici. Una buona pratica da seguire anche per i comuni dell'Alto Jonio che, mediante una rete tra pubblico e privato, devono puntare ognuno su un marcatore identitario che li proietti nel mercato turistico.

Vincenzo La Camera

Lutto in casa del sindaco Gaudio

Alessandria del C. ha cessato di vivere la signora Teresa Rago, diletta madre del Sindaco Dr Vincenzo Gaudio. Confronti esprime le più fraterne condoglianze per il Dott. Vincenzo e per il suo caro papà, Pietro.

S. Lorenzo Bellizzi: Corale rimpianto per Pietro Cersosimo:



da Firenze arriva anche il cordoglio di Francesco (Pietro era amico di suo figlio Lorenzo)

Pietro, il vuoto che tu lasci, e che io trovo, stringe il cuore. Il caso il fato la ragione son muti; ignoti i cicli della vita. Ma tu con noi rimani, finché ci siamo.

14 gen. 2017

Francesco Carlomagno

Publicità gratuita

Vizi e Sfizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 cell. 3494967055

CULTURA

I racconti del Raganello

Si era solito andare tutti a messa

“Tenete memorie delle nostre tradizioni se volete scrivere la storia del vostro paese”

(Nicolò Machiavelli)

Lorenzo Gugliotti

Si era solito andare tutti a messa, nella cappella del Carmine, la notte del 5 Gennaio. Era la messa della stella. La chiesa era piena ed il prete era molto contento. I Sallorenzani erano credenti (il giusto) ma erano anche molto critici verso i preti. La chiesa del Carmine era una ex stalla, adibita a Cappella dopo il crollo della chiesa Madre (unica testimonianza resta oggi il campanile) nell'attuale "Largo dietro chiesa". Era uno stanzone unico con le nicchie intorno e all'ingresso c'era un soppalco dove generalmente ci sostavano gli uomini ad assistere alle funzioni religiose. Per le ricorrenze del Natale, del Capodanno, fino all'Epifania, allestivano un piccolo presepe davanti

propria amata.... Il prete, in quel tempo che officiava, dava le spalle ai credenti. Le donne stavano tutte intente a pregare sotto il soppalco e cantavano lode al Signore per le varie grazie da ricevere.....Gli uomini sul soppalco cominciavano a lanciare le frutta (noci, mandorle, arance, ecc.) all'indirizzo della prescelta. A secondo della passione, il frutto era lanciato con veemenza e così veniva accettato dalla donna colpita. Fu così che Agnese ricevette la sua dichiarazione da Francescoantonio con una bella arancia sulla testa. Il colpo era molto violento e quasi cadeva dal capo il velo. La risposta di Agnese fu immediata e irritata: "ca li vò bbnì u' vrazz' appriss". Il colpo fu possente, la risposta fu terribile. E qui fu amore al primo arancio e così vissero felici e contenti.

Dialecto dell'Alto Jonio

Pullenelle

E' trasute ueggia ueggia, come na pullenelle. M'è pirriate nu fiore, e s'inne ghiute !



Giacinto Luzzi, *L'ore i sta citt -il tempo e il silenzio -poesie in dialetto calabrese di Oriolo*, Il Coscile, Castrovillari, 1996.

Farfalletta. "E' entrata /leggera leggera/ come una farfalletta, / mi ha steso un fiore/ e se n'è andata !



all'altare con la capanna in bella vista. Nella messa della stella del 5 notte era solito far partire una stella di carta argentata legata ad un filo, dal soppalco, per farla giungere, con un sistema di carrucole, sulla capanna della sacra famiglia e con essa anche i Re Magi a portare i doni via terra. Gli uomini erano molto contenti di azionare dal soppalco il marchingegno. Ma erano contenti anche per un altro motivo: in quella notte potevano soprattutto fare la dichiarazione alla

Liberandisdomini, il romanzo di Pantaleone Sergi

Seguiamo Pantaleone Sergi, da quando era giovanissimo redattore al *Giornale di Calabria* diretto da Piero Ardenti. Proveniva anche lui, dalla cosiddetta "periferia": il suo piccolo paese è Limbadi, dove è stato sindaco dal 2002 al 2007. Poi, leggevamo i suoi reportage come inviato di *Repubblica*. Spesse volte, capitando all'università di Cosenza dove insegna Storia del giornalismo l'abbiamo seguito come relatore di tesi di laurea. L'autore di *Liberandisdomini* conta una ventina di titoli; ha pubblicato diversi saggi con Laterza, Angeli, Rubbettino, Pellegrini e Bulzoni. I suoi libri trattano storia del giornalismo e dell'emigrazione e dell'evoluzione della criminalità organizzata, con particolare attenzione alla 'ndrangheta calabrese e alla mafia lucana dei Basilischi. E' stato fondatore e direttore de *Il Quotidiano della Calabria* e, in trent'anni di professione, ha collaborato con numerose testate giornalistiche quotidiane e periodiche nazionali. E' deputato di Storia patria della Calabria e, dal dicembre 2010, è presidente dell'ICSAIC (Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea), nonché presidente del Centro di Ricerca sulle Migrazioni con sede all'Università della Calabria. Dal giugno 2005 al marzo 2010 è stato portavoce del presidente della Regione Calabria.

Ora, Sergi si cimenta col romanzo: *Liberandisdomini*. Un libro conquista il lettore se ha queste due caratteristiche: la scrittura chiara e scorrevole e soprattutto qualcosa che è anche tua: io, da semplice lettore, ci ho trovato di mio, la descrizione della realtà sociale dei piccoli paesi di Calabria; anche il mio paese somiglia a Mamfrici, ma quei trasformisti

gattopardiani dell'Italia post-unitaria, il farmacista (il vecchio speciale) intrattenitore, i galantuomini paduliani, quel don Florindo, il sindaco padrone del paese (il dominus indiscusso), le case dei poveri e i palazzi dei benestanti, il colera, le carestie, gli omicidi, la delinquenza comune e mafiosa e anche i disperati che ricorrono alle *magàre* per scacciare il mal di testa, e forse anche per trovare il buon marito alla figlia che rischia di rimanere zitella, ci sono stati fino agli anni Cinquanta: qualche piccolo retaggio che ha indagato Ernesto De Martino c'è pure oggi. Pantaleone Sergi parla di queste situazioni, e aggiunge anche qualche piccola ribellione sociale, come i primi focolai socialisti, che purtroppo, sono stati controllati e anche repressi, come i moti contadini del 1848 e del 1950. I ribelli della terra usurpata rimasero sconfitti da quei galantuomini, prima borbonici e poi, passati come il gattopardo, con l'Italia liberale dell'Unità. Qualcuno ha accostato *Liberandisdomini* a *Macondo* di Marquez. Sì, questo romanzo di Sergi può essere più originale di Alvaro, Strati, Repaci ecc., perché contiene elementi di storia vera, di ieri e di oggi. C'è il realismo ma ci trovi anche una appassionata panoramica sociale del nostro Mezzogiorno, la cui "questione meridionale" non è stata ancora risolta. (Giuseppe Rizzo)



Il programma di UNITRE

Il programma di febbraio, che si svolge in ogni martedì della settimana, dalle ore 17 alle 19, per l'Anno accademico 2016-2017, è espressione del Volontariato trebisaccese. In questo mese di febbraio Giordina Carelli parlerà di "Genitori e figli in età adulta", Gabriella Vottari su "Educazione alimentare", Gianni Mazzei su "Il Premio Nobel dalla Letteratura, dai poeti ai cantautori", Giuseppe Costantini su "Appunti di cinema-da *Ladri di biciclette* a *Piccoli ladri*, Michele Pellegrino su "Incontro con un Dipinto e il suo autore". I corsi settimanali riguardano anche la Ginnastica dolce, le Comunicazioni e ascolto attivo, gli Incontri letterari, le Scienze, le Religioni, l'Informatica, Lezioni di ballo e intrattenimenti sociali.

La buona roba del maiale

La soppressata, il capicollo e la pancetta; alle mie nuore piacciono pure u vucculàre, la 'ncantarata e la la scòrza

Si può fare ancora qualcosa di bello e di buono, nei nostri paesi. Io e mia moglie siamo un po' anziani; abbiamo figli, nuore, generi e nipoti, ai quali piace la *sazizza* fresca da arrostire alla braceria e anche quella "infarinata" per mangiarla con la *cullùra* di Pasqua. Durante l'anno, e specie nelle belle giornate d'estate, i miei cari congiunti ci chiedono anche la soppressata, il capicollo e la pancetta; alle mie nuore piacciono



Foto giu.ri

pure u vucculàre, la 'ncantarata, la scòrza, e a pitta cu i fríttele ! Però la carne per fare questa bella salumeria casereccia, la pagano sempre papazzo e mamamzza. La roba del porco la prepara sempre mia moglie, con le sue esperte mani di vecchia contadina, ... hai visto come la pensano i giovani del Duemila !?

(zi' Pa/Scepp)

Ristorante Tipico di Marano Rosa

Terre di Levidonia

C.da Troia, 87070 ALBISDONA (CS)
Info e Prenotazioni: 0981.52376 - 347.5160333
www.terredilevidonia.it

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

Publicità gratuita

IPPOLITO COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

CULTURA

FILOMENA CERCHIARA e la magia dell'Arte Bizantina

di Franco De Marco



C'è qualcosa di nuovo in quella che io definii "Fioritura" (artistica e culturale di Trebisacce e dell'Alto Jonio), che ha avuto la

sua massima "esplosione" nel favoloso ventennio 1970-90.

Oggi, mentre in Poesia c'è chi lavora alacremente nel recupero di generi letterari che nei secoli hanno avuto grande fortuna - e alludo al "poema" *Glauco* del poeta Leonardo La Polla - e c'è anche qualche talento che, in pittura, è impegnato a riesumare i fasti di quel vasto patrimonio artistico che ebbe enorme diffusione nell'Impero Romano d'Oriente.

Dal 330 al 1453, infatti, l'arte bizantina è stata fenomeno unico che ha determinato uno scenario artistico tra i più imponenti e duraturi di tutta la storia dell'arte (ben 1123

anni!), divenendo addirittura arte "ufficiale" della corte di Bisanzio e della stessa Chiesa d'Oriente: pitture murali, mosaici, icone su tavola, stupefacenti miniature i cui preziosismi catturano e stupiscono (vedi il "Codex Purpureus" di Rossano del VI secolo).

Di quei fasti il pennello di Filomena Cerchiara ha recuperato tutto il fulgore delle scaglie d'oro delle campiture e le cromie vive e luminose di una tavolozza ubriaca di beatitu-

dini celesti, interpretando appieno il dettato estetico ed il senso più profondo di quell'arte decisamente rivolta alla trascendenza dove tutto è luce, piuttosto che all'effimero terreno. Arte come levitazione e ascensione verso i cieli delle purezze assolute. Dove abita il Creatore. L'Artista, originaria di San Lorenzo Bellizzi, ma ormai naturalizzata Trebisaccese, ha lavorato per vent'anni per giungere ad esiti straordinari: le sue figurazioni estatiche (Cristo, madonne, ecc.) le cromie smaglianti, l'interpretazione pun-



Una icona di Filomena Cerchiara

tuale dell'estetica e della stessa cultura bizantina, ci conducono ad un mondo "altro", il mondo metafisico, della luce e della Bellezza suprema.

Filomena Cerchiara: una bella scoperta, ma anche la dimostrazione perfetta che la "mia" *Fioritura* non è morta. E' solo entrata nella sua fase matura. Per questo ho appena bisogno di dirle "grazie" per il suo grande contributo.

Glauco: l'ultimo libro di Leonardo La Polla

Presentata nell'aula magna dell'IP-SIA l'ultima fatica di Leonardo La Polla: *Glauco forse un poema...* Ha salutato i presenti la dirigente della scuola Marilena Viggiano Viggiano, dichiarando tra l'altro, che la manifestazione si inquadra in un programma formativo dell'Istituto, che promuoverà altri incontri con autori. L'opera è stata studiata dagli alunni. La lettura, conclude la dirigente, è importante per i giovani ed i meno giovani: Chi non legge vive una sola vita, chi legge ne vive tante.

Moderatore il giornalista Andrea Mazzotta; ha porto i saluti dell'Amministrazione comunale il sindaco Mundo, che ha precisato che l'Amministrazione ha fatto delle manifestazioni culturali e della promozione della cultura un punto qualificante del proprio programma, nell'intento di valorizzare le eccellenze di questa comunità, non solo materiali, ma in particolare quelle culturali. L'amministrazione ha già assegnato un riconoscimento culturale all'autore per i suoi lavori precedenti, per il suo impegno di scrittore, poeta, educatore, dirigente scolastico, animatore culturale quale presidente della nostra Unire. Inframmezzati agli interventi, letture da parte di allieve ed allievi di brani dell'opera. Hanno declamato con perizia e sensibilità Paola Palopoli, Rebecca Carnovale, Ludovica Amodeo, accompagnate dal sottofondo musicale della fisarmonica di Francesco Scillone e Pietro Laino.

Hanno presentato l'opera il professor Giuseppe Castantino e Franco De Marco, che ne ha curato la prefazione e arricchito il volume con riproduzioni di sue opere pittoriche. Il prof. Costantino ha dichiarato che *Glauco* è a pieno titolo un poema e che oltre ai versi, anche i brani che li introdu-



cono sono poesia. Poi rifacendosi a passi dell'opera, si è soffermato sul valore della memoria e sui suoi pericoli, sul percorso del protagonista per diventare persona; sulla poesia quale strumento di ricerca, di conoscenza, di riflessione, col superamento della razionalità, per andare oltre, verso l'infinito, oltre il mondo storico. Franco De Marco ha evidenziato la difficoltà per un poeta di presentare un altro poeta, anche per le differenti poetiche. Entrando nel merito del testo ha evidenziato il contenuto prettamente filosofico della poesia di La Polla, il suo misurarsi con la classicità, l'eternità del viaggio nella poesia, illustrando, nella conclusione, il rapporto tra cultura e civiltà e sui temi contenuti in *Glauco* di poesia, logos, anima. Ha coordinato la serata Andrea Mazzotta che ha posto all'autore una serie di domande. La Polla, dopo aver ringraziato tutti, in particolare le giovani ed i giovani che hanno animato la serata, rilevando che oltre alla loro bravura, oltre al loro talento, c'è la cura, la mano sapiente e amorevole dei docenti; la dirigente Viggiano per l'ospitalità; Mirella Franco che ha curato l'organizzazione. Ha poi letto una lettera di apprezzamento inviata da Antonio Miniaci e rispondendo al coordinatore ha chiarito che *Glauco* rappresenta il conflitto tra l'esistere e l'essere, tra il fatto e l'oltre, tra la nostra realtà e quello che c'è al di là di essa.

Vincenzo Filardi

Lo scrittore Carmine Abate presenta il suo ultimo libro nella Masseria—eco agriturismo di Marina di Albidona



Su iniziativa della Biblioteca Torre di Albidona il 29 gennaio sera si tenuto presso la sala del ristorante della Masseria eco-

agriturismo di Marina di Albidona una cena con l'Autore alla presenza dello

scrittore Carmine Abate, vincitore del Premio Campiello edizione 2012 e del Premio Stresa edizione 2016.

Abate ha presentato il suo ultimo volume, edito dalla Mondadori, "Il banchetto di nozze e altri sapori" e ha fatto la lettura di alcuni piatti tipici della cultura albanese preparati dallo chef Pietro Acciardi. Carmine Abate, come è a tutti noto, è nato a Carfizzi, in provincia di Crotone, da una famiglia di origine arberëshë e i temi prevalenti nelle sue opere di narrativa sono il ricordo delle tradizioni culturali di

origine italo-albanese, con le popolazioni residenti del meridione d'Italia, quindi incentrati sui temi dei migranti e degli incontri tra le diverse culture.

CENTRO STUDI CALABRO LUCANO DI ORIOLO

Siamo già in tipografia con il giornale; annunciamo soltanto che il 12 febbraio, al Palazzo Tarsia di Oriolo il responsabile Vincenzo Diego e alcuni ricercatori dell'Alto Jonio (Piero De Vita, Vincenzo Toscani, Caterina Papparella, la signora Pugliese, Daniele Corrado, Ettore Angiò e Giuseppe Rizzo) si sono incontrati con il prof. Francesco Marano (univ. di Potenza-Matera) per definire le linee guida sull'avvio del Centro Studi. Il prossimo incontro si terrà il 14 marzo prossimo, con le presenze dei professori Luigi Maria Lombardi Satriani, Luigi Di Gianni e altri.

L'ICSAIC riprende le sue attività—Dopo una sofferta chiusura di sei mesi, e grazie all'intervento del presidente della Giunta regionale Oliverio, l'Istituto per la storia dell'Antifascismo calabrese riapre con le sue benemerite attività culturali. Con scadenza del mese di giugno, bandisce un concorso per una ricerca sulla guerra del fascismo. I ricercatori che sono interessati possono rivolgersi a questo indirizzo: Univ. Calabria-Biblioteca Tarantelli, Via Pietro Bucci, tel.0984-496156

Mobili Montilli
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

CULTURA

Amendolara - 70° anniversario della morte dell'On. Girolamo Grisolia



È uno dei pochissimi deputati parlamentari (se ne contano, a memoria, quattro) dell'Alto Jonio Cosentino, dal Regno d'Italia alla Prima Repubblica. Oltre a Grisolia, si ricordano, cronologicamente: Luigi Chidichimo, da Albidona; Italo Formichella, da Montegiordano; Antonio Mundo, da Albidona.

Girolamo Grisolia nasce ad Amendolara il 16 agosto del 1902, da Giacinto e Amalia Sole. Ancor fanciullo, si trasferisce da Amendolara a Roma, dove frequenta gli studi superiori e l'Università, conseguendo la Laurea in Giurisprudenza e, poi, in Filosofia; nella stessa città apre uno studio legale, e sposa, il 27 aprile del 1935, Maria Sofia Mariani.

Cultore di discipline giuridiche e filosofiche detta, in questo campo, pregevoli pubblicazioni. Persona equilibrata, intelligente e onesta. Vivace attivista nel Partito Repubblicano Italiano, dove militano, solo per citarne alcuni, Ugo La Malfa; Ferruccio Parri; Rinaldo Pacciardi; Vincenzo Mazzei, da Catanzaro; Giuseppe Salvatore Bellusci, da San Demetrio Corone [CS] ecc. Diventa uno delle personalità più rilevanti del suo Partito, non soltanto quale membro della Direzione Nazionale, e per la carica di Vicesegretario, alla quale il Congresso lo designa nel Febbraio del 1946, quanto anche per il fervore e la passione che ci mette nell'opera di propaganda e che dà alla sua attività l'impronta di un vero apostolato.

Fedele all'insegnamento mazziniano, egli si propone e riesce sempre, nel campo dell'azione politica, ad adeguare alla realtà concreta e mutevole il concetto fondamentale del suo Maestro: ... l'educazione della coscienza popolare costituisce la premessa irrinunciabile di ogni progresso civile e sociale.

Agli inizi del ventennio fascista, trovandosi ad Amendolara, veniva contattato dal Segretario Politico del tempo, il quale, amichevolmente, gli chiedeva il motivo per cui non prendesse la tessera del P.N.F. Grisolia, con semplici parole, gli rispondeva: Perché non sono fascista.

Alle prime elezioni politiche della nascente Repubblica Italiana, il 2 giugno del '46 si presenta come candidato nella lista del Partito Repubblicano nel collegio del Lazio e in quello della Calabria. Viene eletto nella circoscrizione XX di Roma-Latina-Frosinone. Nel mese di agosto telegrafa al fratello Roberto Grisolia, Sindaco di Amendolara, per comunicargli che il Ministro degli Interni Giuseppe Romita, accogliendo una sua richiesta, ha assegnato al Provveditorato alle Opere Pubbliche di Catanzaro sei milioni per l'ampliamento del Cimitero Comunale del suo paese natio.

Amendolara lo ringrazia, tra l'altro, per l'interessamento profuso nella costruzione dell'attuale Edificio Scolastico. Altro interesse lo dimostra per l'esecuzione dell'acquedotto consorzio tra sette Comuni dell'Alto Jonio Cosentino, ossia: Albidona, Alessandria del Carretto, Castroregio, Montegiordano, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, e la stessa Amendolara, ai cui Sindaci assicura il suo impegno per la soluzione

dell'annoso problema acqua.

Purtroppo il suo mandato parlamentare dura soltanto sette mesi, giacché una lunga e dolorosa infermità lo spegne prematuramente a Roma il 18 gennaio del 1947, all'età di 45 anni.

La Voce Repubblicana del 21 gennaio ne diffonde la notizia, e invita gli amici tutti a farsi partecipi del dolore, intervenendo con bandiere, per rendere l'estremo saluto all'estinto, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Roma.

Amendolara, e non solo, perde, oltre che una persona cara, un esponente politico, che, se tanto ha fatto in pochissimi mesi di sua presenza in Parlamento, tantissimo avrebbe potuto fare nel corso del mandato parlamentare, per il suo paese e per l'Alto Jonio Cosentino,

La sua prematura morte desta profondo cordoglio, oltre che ai suoi cari, anche al mondo politico di tutti i Partiti rappresentati nel Parlamento della nascente Repubblica.

Al Congresso Repubblicano di Bologna, del 21 Gennaio del '47, il presidente dell'Assemblea, Giuseppe Chiostergi, con voce palesemente commossa, comunica la morte dell'On. Girolamo Grisolia. Sono pronunciate brevi parole, ricordando tutto quello che Grisolia ha dato al Partito, rilevando che la malattia, in seguito alla quale è stato condotto alla tomba, ... è stata conseguenza del lavoro intenso e diuturno cui egli si sobbarcò per la preparazione del referendum.

Nell'Assemblea Costituente del 6 febbraio 1947, presieduta dal Vicepresidente On. Umberto Terracini, comunista, molti sono i Deputati che ne celebrano l'immatura scomparsa. Lo commemorano: il leccese On. Antonio Gabrieli, della Democrazia Cristiana, che dice ... dalla nativa Calabria, Grisolia portò nell'arringo romano un empito di fierezza che lo animò costantemente nelle quotidiane fatiche professionali. Credente nella libertà e nella democrazia, il suo spirito negli anni tristi della dittatura trovò nella toga il rifugio necessario per ripararsi dagli assilli soffocanti della tirannide. Lo vidi esultare come un fanciullo nei giorni della liberazione e poi confondersi e sparire tra le moltitudini acclamanti. Sotto le bandiere di un glorioso Partito la sua fede riarse ed egli ne comunicò la fiamma a vaste masse di popolo. Il desiderio gli ha reciso la vita nel pieno meriggio delle sue forze: nell'ora in cui la sua esperienza e la sua dottrina avrebbero dato valido contributo ai nostri dibattiti; il catanese On. Antonio Sardiello, del Partito Repubblicano Italiano; il frusinate On. Angelo Carboni, del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani; il calabrese On. Roberto Lucifero d'Aprigliano, del Partito Liberale, che dice: Non è il liberale, non è l'avversario che ha combattuto contro di lui la battaglia elettorale; è il calabrese che, onorando se stesso e combattendo per le sue idee ben diverse dalle mie, onorava la mia terra ed onorava me che, come lui, a quella terra appartengo. Onorava tutta la nostra Calabria e noi, che dalle nostre montagne e dai nostri mari siamo assurti ad un'armonia superiore, al di là delle divisioni di opinioni e di pensiero, al di là delle ostilità necessarie della battaglia, e che sentiamo, tutti noi calabresi, l'impulso a che questa armonia si estenda all'intera Patria italiana.

La lista degli interventi continua con il mantovano On. Eugenio Dugoni, del Partito Socialista Italiano; il romano On. Ferdinando Schiavetti, del gruppo parlamentare Autonomista; l'avellinese On. Costantino Preziosi, del Partito Democratico del Lavoro, che lo ricorda, con dolore, ... magnifico combattente della democrazia rifulgere nel vago del periodo di lotta clan-

Antonio Gerundino

destina. Egli affrontava il rischio con quel suo sorriso sempre uguale ed allorché si trovava a combattere la sua bella battaglia per la democrazia e per la repubblica era contento, perché vedeva diventare realtà la sua più grande aspirazione.

Conclude la lunga serie di commemorazioni il Presidente del Consiglio On. Alcide De Gasperi, il quale ... si inchina alla cara e degna memoria del Vicepresidente del gruppo parlamentare repubblicano Girolamo Grisolia.

Nella toponomastica di Amendolara, Girolamo Grisolia è ricordato con una strada a lui intitolata, ossia quella che conduce all'ex Convento dei Domenicani (di proprietà Grisolia). Inoltre, un mezzobusto di bronzo, realizzato dal rinomato scultore Antonio Sassone, anch'egli di Amendolara, su commissione degli emigrati amendolaresi in Buenos Aires, è collocato in prossimità dell'ingresso principale dell'Edificio Scolastico.

Tratto da: A. GERUNDINO, Amendolara - Personaggi noti e meno noti - cenni biografici, Cosenza, Orizzonti Meridionali, 2012. Molte grazie Tonino

TRADIZIONI POPOLARI

Leonardo Alario (Istituto di ricerca e di Studi di Demologia e di Dialettologia di Cassano Jonio), pubblica la prima bozza del programma 2017: Incontro di narratori calabresi e dei poeti in dialetto calabresi e non. Il Premio Cassano XX edizione. La presentazione



libri, Concerti di musica con Gruppi Folk, con Sasà Calabrese e Camillo Maffia. Commedia Teatrale di Pippo Infante attore, commediografo e regista cassanese-castrovillarese. Infine, il programma culturale di Alario comprende anche il ricordo di Giuseppe Maradei, regista, commediografo, attore cassanese-castrovillarese. Ci saranno anche proiezione di documentari d'interesse antropologico e storico, e altre attività da definire.

Enzo Spera (Università del Molise) ci ha gentilmente inviato per L'Altra cultura di Albidona, questi interessanti elaborati antropologici:



1. *Les traditions en Europe: modification, inventio net instrumentalisation des traditions-* (2014), 2. *In Giappone. L'uomo selvaggio in Italia*, Roma, Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni-Ottobr. Nov. 1986- a cura di Beatrice

Premol, 3. Traduzione in italiano: *Alberi selvatici e santi patroni in alcune feste popolari italiane*, 4. *L'ambigua e seducente "inventio" dell'origine delle feste popolari. Il caso del "Maggio di Accettura"*.

Michele Sangineto. Sui quotidiani nazionali leggiamo: "il signore delle arpe ricrea con il legno gli strumenti di Leonardo da Vinci"; dal Blog-folk di tradizioni popolari e musica antica scarichiamo un altro lungo servizio sul maestro Michele Sangineto, artista liutaio di strumenti musicali antichi e popolari. Caro Maestro, la tua natia Albidona ti ricorda con questi tuoi successi culturali.





Amerise s.r.l.

<ul style="list-style-type: none"> • Riparazione Caldaie a Gas valliant - le blanc - junkers bosch - ariston • Pannelli Solari 	<ul style="list-style-type: none"> • Stufe a Pellet • Impianti Idrici • Impianti Termici gasolio - gas metano 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti Fotovoltaici • Installazione Autoclavi
--	---	--

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)

☎ 0981 507881 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it